SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 73 Num. 218

Telefoni:
dal n. 45-841 al n. 45-849

Giovedì-Venerdì
14-15 Settembre 1939
Anno XVII

Spedizione in abbonamento postale

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie L. 7 - Pubblicità economiche condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (ed. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnalia la cronaca - Divertimenti - Omnicenam: L. 22 per linea ognuna. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, 7, tel. 42-039 43-951. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio riliene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 41-3560.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

La marcia tedesca in Polonia prosegue

Le colonne in vista di Brest-Litowsk

Il bottino della battaglia di Radom: 60 mila prigionieri fra cui numerosi generali, 143 cannoni, 38 carri armati - La 18ª Divisione polacca costretta alla resa con l'intero comando

Sul fronte ovest: Attacchi francesi fermati dai campi di mine

Berlino, giovedì sera.

Il Gran Quartiere Generale Militare tedesco pubblica stamani il seguente bollettino ufficiale:

«Le operazioni nella Polonia meridionale incontrano ora lieve resistenza e la rapida avanzata verso est è stata condotta a termine.

«La strada Lublino-Leopoli è stata raggiunta da ingenti forze presso Rava-Ruska e Tomaszov. La Vistola è stata varcata in diversi punti a nord di Sandomierz.

«Fino ad oggi la battaglia presso Radom ha avuto i seguenti risultati: 60 mila prigionieri, fra cui numerosi generali, 143 pezzi d'artiglieria e 35 carri armati.

«L'attacco generale contro la divisione polacca che si trova nei dintorni di Kutno progredisce. Il cerchio attorno alla capitale polacca è stato chiuso ieri all'est.

«Avanzando ad oriente in direzione di Modlin, oltre il fiume Narew, le truppe tedesche si avvicinano a quella città da nord-ovest.

«Distaccamenti di truppe tedesche che hanno superato la strada Varsavia-Bialistok avanzano ora verso sud-ovest e verso ovest.

«La XVIII Divisione polacca, con lo Stato Maggiore divisionale, si è arresa ieri, a nord di Ostrow-Mazowiecka. Sono stati catturati 6000 prigionieri e 38 pezzi d'artiglieria.

«Le forze avanzanti su Brest-Litovsk si avvicinano rapidamente a quella città.

«L'ultima fortezza di frontiera polacca, quella di Osoviec, è stata conquistata dalle truppe della Prussia orientale.

«Ad onta del tempo sfavorevole, l'aviazione tedesca ha attaccato la periferia orientale di Varsavia, come pure i nodi stradali polacchi che conducono alle retrovie.

«Due aeroplani nemici sono stati abbattuti.

«Distaccamenti francesi, più forti di quelli sin qui notati, hanno avanzato in territorio tedesco fra Saarbrucken e Nornbach, lontano dalla fronte della linea Sigfrido. Essi sono stati fermati dai campi di mine tedeschi e dagli sbarramenti difensivi».

Bombe tedesche sulla sede del Governo polacco

Bucarest, giovedì sera.

Profughi polacchi giunti al posto di confine di Orasani hanno riferito che nella mattinata di ieri l'aviazione tedesca ha bombardato la cittadina di Krzemieneca, dove si trova rifugiato il Governo polacco con le Ambasciate che si sono trasferite da Varsavia.

Gli stessi profughi dicono che la popolazione civile non è stata fatta segno a bombardamenti.

Da oggi le comunicazioni ferroviarie tra la Romania e Krzemieneca sono diventate difficilissime, perchè le truppe tedesche operano presso la regione di Leopoli, che è il centro ferroviario che lega Cernautzi alla capitale polacca provvisoria.

L'avanzata germanica taglia le comunicazioni fra Polonia e Romania

(Da uno dei nostri inviati)

Fronte della Galizia orientale, giovedì sera.

Le notizie riguardanti la visita del Führer al fronte di Lodz hanno sollevato anche fra le truppe operanti nel settore sud vivissimo entusiasmo, aumentando lo slancio combattivo di queste unità, già elettrizzate dai grandiosi successi di questi due ultimi giorni, che hanno portato i tedeschi oltre Przemysl ad est e Leopoli.

Lo sviluppo dell'azione tedesca sul fronte della Galizia orientale s'inquadra perfettamente nel piano generale dell'Alto Comando per tagliare la fuga ai polacchi verso la Romania. L'offensiva tedesca è validamente sostenuta nella regione montagnosa dai contingenti slovacchi che, perfettamente conoscitori della zona, riescono a districarsi a meraviglia nel dedalo delle valli che scendono sul versante nord dei Carpazi. L'accanimento antipolacco di questi alleati dei tedeschi si spiega anche per il fatto che gli slovacchi hanno il dente amaro contro la Polonia, per il colpo proditorio da quest'ultima apportato contro la Slovacchia nel novembre scorso.

A differenza del fronte nord, dove c'è indizio di una certa ripresa polacca (come ieri a dimostrare la stasi incertezza in cui ci lasciano attualmente le informazioni ufficiali tedesche circa Varsavia, dove sembra per l'appunto che, dopo la prima fortunata incursione effettuata ancora ieri dalle autoblinde tedesche, i polacchi, franchi tiratori o truppe regolari, siano riusciti ad organizzare una certa resistenza), nel sud, invece, la situazione è più che favorevole ai tedeschi, i quali stanno ormai per realizzare in pieno il loro supremo obiettivo, cioè la chiusura di tutte le possibili vie d'uscita attraverso il confine romeno.

Le difficoltà incontrate dai polacchi per organizzare in questo settore una più efficace resistenza, si spiegano con l'atteggiamento ostile, in taluni punti apertamente rivoltuoso, assunto dalla popolazione ucraina, che è in questa zona in grande maggioranza. E' questo che, in definitiva, deve aver deciso il Governo polacco ad abbandonare il suo originario progetto circa la scelta di Leopoli come residenza ufficiale, stabilendosi invece a Brest Litowsk. Che poi a Brest Litowsk il Governo polacco ci sia effettivamente, questo nessuno lo può dire: comunque, una tale sede, anche se designata soltanto pro forma, è certo assai meglio scelta di Leopoli, perchè più centrale rispetto alla lunga fascia di territorio rimasta finora libera dall'invasione tedesca e perchè può dare maggior parvenza di verità alla pretesa del Governo polacco di esercitare tuttora la sua autorità su tutte le disperse forze del paese.

G. Tonella

Numerosi aeroplani polacchi hanno sconfinato in Russia

Quattro apparecchi costretti ad atterrare — Gli equipaggi fatti prigionieri

Mosca, giovedì sera.

L'Agenzia ufficiosa sovietica dà oggi notizia di numerose violazioni della frontiera dell'U.R.S.S. commesse da aeroplani da bombardamento polacchi. Un comunicato ufficiale precisa, infatti, che aerei da bombardamento polacchi sono apparsi sulla città di Szitkowice, nella Russia bianca, e su Scepetowka, nell'Ucraina, il 12 settembre. Tanto nel primo caso quanto nel secondo, gli apparecchi polacchi sono stati respinti da aeroplani da caccia russi.

Il 13 settembre — continua il comunicato — un trimotore da bombardamento polacco è stato costretto ad atterrare presso Jampol, nell'Ucraina. I tre membri dell'equipaggio sono stati arrestati. Lo stesso giorno, tre aeroplani da bombardamento polacchi con un totale di dodici uomini d'equipaggio sono stati costretti da aeroplani da caccia sovietici ad atterrare presso la città di Moscyr, nella Russia bianca. Gli equipaggi sono stati arrestati ed internati.

A quali condizioni l'Inghilterra tratterebbe la pace

Un comunicato del Ministero delle Informazioni in proposito delle voci messe in circolazione

Londra, giovedì sera.

Il Ministero delle Informazioni ha diramato il seguente comunicato:

«Gli ambienti londinesi bene informati attribuiscono un interesse considerevole alle voci che giungono a Londra da differenti fonti relative a delle offerte di pace che potrebbero essere fatte.

«La posizione del Governo di S. M. e del Governo francese è nettissima ed è già stata esposta chiaramente. Essa è che queste due Potenze non potrebbero negoziare una pace se non con un Governo tedesco sulla parola del quale ci si potesse fidare, in modo tale da poter esaminare l'avvenire con certezza. Non ci si può attendere una simile cosa da Hitler, la cui tattica di aggressione brutale verso tutti i Paesi non tedeschi, gli uni dopo gli altri, è ormai chiara per tutto il mondo.

«Una volta stabilito in Germania un Governo del quale ci si possa fidare e una volta ripartito il male commesso, il Governo britannico sarebbe, non è possibile dubitarne, disposto, come ha fatto sapere a più riprese, ad esaminare in consultazione coi suoi alleati e con altre Potenze amiche, il mezzo che potrebbe esistere per instaurare una pace giusta ed equa in Europa.

«In tali circostanze sarebbe anche possibile esaminare in quel modo le condizioni economiche potrebbero essere adattate, in maniera da permettere a tutte le Potenze di trarre un beneficio mutuo dalle risorse mondiali».

Per salvare l'Esposizione di New York

Un Commissario americano in Europa

New York, giovedì matt.

Grover Whalen, commissario dell'Esposizione mondiale di New York ha annunciato che si recherà in Europa per indurre i principali Paesi a mantenere i loro padiglioni alla grande rassegna che, come si sa, rimarrà aperta anche l'anno venturo. Intanto il commissario della Svezia ha dichiarato che il suo Paese non potrà aderire alla richiesta. Intendono fare la stessa cosa l'Olanda ed il Venezuela.

Nave inglese silurata nell'Atlantico

La scota d'un piroscafo americano in un porto di controllo britannico

Londra, giovedì sera.

Si annuncia che la nave mercantile britannica *Firby*, di 4869 tonn. è stata affondata nell'Atlantico. L'equipaggio è stato salvato.

Il corrente è una nave mercantile americana *Dorsey* è stata condotta nel porto di Weymouth da una nave da guerra inglese per l'esame del carico, composto di 400 differenti qualità di merce. Una parte di questo merci consisteva in articoli classificati come contrabbando di guerra, ma non essendo stabilito chiaramente se destinata alla Germania, la nave ha potuto proseguire il suo viaggio.

Il comunicato francese

Parigi, giovedì sera.

Il comunicato di stamane sulle operazioni al fronte francese dice:

«Forte azione delle artiglierie nemiche sulle colline di Saarbruchen».

(Stefani)

ALLA RIBALTA

WEYGAND

Foch è Foch e Weygand è il suo profeta...

Così si disse durante la guerra mondiale in Francia, quando il generalissimo si portò al Gran Quartier Generale questo ancora giovane ufficiale di cavalleria che non aveva mai frequentato la Scuola di Guerra e che non faceva parte del Corpo di Stato Maggiore.

La relazione fra i due era nata l'anno prima, quando il Weygand s'era fatto notare per la sua fredda anima calcolatrice quale allievo di un corso di alti studi del quale Foch era il direttore. E i rapporti continuarono, tanto da far dire ad alcuni che il subalterno aveva avuto facilitata la carriera dal potente amico e ad altri che il «generalissimo» doveva al suo collaboratore buona parte dei successi ottenuti.

Siano vere o no, queste voci, si sparsero in tal modo in strada ed in più alti gradi dell'esercito francese ed un... belga.

Weygand, infatti, è nato a Bruxelles nel gennaio del 1867. A diciott'anni entrò nella scuola militare, distinguendosi nelle discipline matematiche ed ussendone subito assegnato di cavalleria.

Ora si parla di un suo imminente viaggio in Polonia; i romantici, coloro i quali pensano che qual che è accaduto accadrà e ciò che abbia successo una volta possa ripetersi un'altra, già presumono che l'intervento di Weygand sia per segnare se non un capovolgimento della situazione militare sulle formidabili rive della Vistola, almeno un risollevarsi delle sorti per gli alleati orientali della Francia. Costoro si rifanno all'intervento di Weygand nella direzione delle armate polacche durante la lotta contro i russi. Già i sovietici avevano invaso il territorio, già più volte avevano vinto in sanguinosi campali, quando, giunto il Weygand in speciale missione dalla Francia, riordinati i comandi, le sorti della guerra mutarono e volsero a totale sconfitta dei russi.

Anche ora si parla con insistenza del viaggio di Weygand in Polonia. Potrebbe essere un antidoto di notizia, ma può pur essere semplicemente un desiderio degli ammiratori del generale francese; certamente non il desiderio del Weygand stesso. La situazione d'oggi in Polonia non è più quella di allora; le armate di Hitler non sono quelle di Lenin e sulla Vistola si combatte con ben altri mezzi e tra difficoltà assai più gravi.

Weygand in gioventù fu cavalleggero fra i primi a fiorettare di sciabola; poi, per sviluppare le naturali doti di calcolo e di ponderazione e — soprattutto — che insegnano a non lanciare mai e il cavallo contro un ostacolo troppo alto e una lama troppo forte.

In Turchia, ove ora si trova, Weygand — ex-governatore della Siria — può forse trovare di meglio di quanto non gli promettano le sconfinate pianure fra la Vistola e il Bug.

Croci di legno sul fronte ovest

Dopo l'azione della "Collina delle pere,, si fanno i conti delle perdite

File di prigionieri verso l'interno — Un soldatino che temeva i gas — La tattica difensiva tedesca

(Da uno dei nostri inviati)

Fronte Occidentale, giovedì sera.

Dopo la riconquista del Birnberg: niente di nuovo ad ovest. Questo è il titolo di un libro famoso; oggi è la frase stereotipata — non senza politico compiacimento — di quattro o cinque bollettini germanici.

Quanto al bollettino francese esso ha l'aria di vestire con succinte parole manovre misteriose, immani preparativi, marcie vittoriose nella terra nemica. Ma io vi giuro che la verità è quella dei bollettini tedeschi: niente di nuovo sul fronte occidentale.

Niente di nuovo, intendiamoci, non vuol dire che manchino perlustrazioni, ricognizioni, piccoli scontri di avamposti, occupazioni e rioccupazioni di centri abitati (fino a 33 giorni fa abitati). Ma anche nella «terra di nessuno» che è fra le due linee fortificate nulla di risolutivo e nulla di importante è in corso.

Azioni slegate

Ho voluto considerare oggi attentamente le azioni offensive francesi, riassumerle; è da escludersi che abbiano fra loro un nesso, che rispondano a una visione tattica omogenea di questa strana guerriglia, dove l'unità maggiore impiegata è il battaglione e la batteria, mentre si trovano di fronte presso poco 100 divisioni.

E' da notare pure, il che potrebbe avere una grande importanza politica, che la truppa di avanscoperta finora impegnata, sia francese che tedesche, combattono con molto valore, con uno slancio e una bellezza che la guerra delle trincee certo non meritebbe; ma con cavalleria, senza odio. Ecco: senza odio; la propaganda inglese ancora non ha portato al bollore lo spirito di ostilità dei soldati francesi.

E' anche da sottolinearsi che questa è la prima volta, da Napoleone in poi, che i francesi varcano la loro frontiera per attaccare in terra tedesca. Nel 1914 c'era in molta della révanche e la mollo irredentistica dell'Alsazia e Lorena. Ma adesso — ponga per lo meno una gran parte dei soldati francesi — perchè buttarci all'assalto e versare tanto sangue onde occupare qualche chilometro quadrato di terra germanica che noi stessi abbiamo abbandonato pochi anni fa in virtù di patti, plebisciti, trattati solenni?

Non sembra la guerra ideologica, i francesi: è francamente quella della democrazia non è una bandiera allettante.

Questo con una certa sicurezza di indagine hanno potuto rilevare dagli interrogatori dei prigionieri fatti dai tedeschi su questo fronte; prigionieri, che, ad esempio, si meravigliano di trovare i soldati tedeschi tanto meglio equipaggiati di loro. Perchè disegna valerie questa truppa germaniche impiegate in questi settori. Nemmeno i soldati inglesi, nemmeno gli americani hanno un equipaggiamento così ricco, così studiato nelle più piccole fibbie, nelle cuciture meno importanti, nell'impiego del filo speciale per le pieghe delle divise; ricco e perfetto equipaggiamento e anche elegante, con un impiego di materie «ricche» quale non si era ancora visto in nessun esercito del mondo. Lo Stato Maggiore tedesco ha capito questo grande segreto: meglio il equipaggiato, più è pulito, meglio è armato tanto più rende il soldato.

I prigionieri

Di prigionieri pochi, ma ne sono stati fatti, da una parte e dall'altra; ma i tedeschi ne hanno fatti di più e li hanno trattati benissimo e hanno voluto che, attraversandola per andare verso i campi di concentramento lontano, con un impiego di materie «ricche» quale non si era ancora visto in nessun esercito del mondo. Lo Stato Maggiore tedesco ha capito questo grande segreto: meglio il equipaggiato, più è pulito, meglio è armato tanto più rende il soldato.

mento i francesi davano una occhiata alla formidabilità della linea Sigfrido. Propaganda!

Naturalmente fa parte dell'intendimento difensivo del comando germanico un precauzionale interrompimento di ogni sistema ferroviario e stradale che possa servire agli usi logistici delle avanscoperte francesi. Questo interrompimento è stato effettuato sin dal secondo giorno di guerra sulle direttrici di marcia più importanti che le colonne leggere francesi avrebbero potuto usare per arrivare più presto a contatto con la copertura umana che è davanti alla linea di Sigfrido.

In questi ultimi tre giorni, poi, i tedeschi hanno completato l'opera di bloccare ogni comunicazione possibile fra la parte francese e la parte tedesca. A questa loro intenzione, puramente difensiva, è da attribuirsi anche l'interrompimento di cui è stata data notizia nella linea ferroviaria fra Treviri e Metz, la quale pertanto, per lo meno agli occhi dello Stato Maggiore tedesco, non riveste assolutamente il carattere di un avvenimento di eccezionale importanza e risponde piuttosto a quella parola d'ordine «ordinaria amministrazione difensiva» che fino a oggi da parte tedesca vige sul fronte occidentale.

Attilio Crepas

(Continua in 3ª pagina)

Errore di persona

A New York i marinai del transatlantico «Queen Mary» e «Normandie» sono venuti a lite. I francesi hanno accusato gli inglesi di aver trascinato la Francia in una guerra che non la interessava da vicino e di averli ridotti al poco simpatico ruolo di scherani; gli inglesi hanno reagito ed è nata la rissa che a stento la polizia è riuscita a sedare.

La politica vista, trattata e discussa dai marinai arriva presto a stadi di assai acuta tensione, ma, in fondo in fondo, non è, poi, detto che quel che perde in forma non guadagni in sostanza. L'equipaggio del «Normandie» era evidentemente in uno stato d'animo di turbamento. Doveva abbandonare la bella nave, vanto della Marina mercantile di Francia, in un porto straniero, affidandola a mani sconosciute, perchè la via del ritorno era troppo infida: di qui una ferita ai sentimenti ed all'orgoglio degli uomini di mare. Doveva perdere le lauteo paghe, gli agi d'un lavoro comodamente organizzato, le non rare mance, la visione del lusso dei passeggeri, per tornare in Patria su altro mare battente una bandiera d'altro Paese: di qui un'irritazione per il bene perduto e per i quattrini andati a male e un certo senso di vergogna di varcare il mare come una ciurma reduce da un naufragio.

Di questa torturante situazione i marinai del «Normandie» avranno cercato, come tutti gli uomini in simili casi, qualcuno a cui addossare la colpa e son finiti in pugilato con i colleghi del «Queen Mary». Hanno sbagliato, perchè con ogni probabilità anche i marinai britannici erano angustiati dagli stessi amari pensieri, dovendo anch'essi abbandonare nave e paga a New York. In fondo in fondo, però, nella loro semplicistica visione politica, hanno, forse, soltanto sbagliato di persona. Hanno fatto come un inquilino sfrattato che lagni il portinaio, anzichè il padrone di casa.

*

I Ministri francesi

I componenti il Gabinetto francese, mentre escono dall'Eliseo

Nei sobborghi di Varsavia

Carri armati pesanti aprono la via a pattuglie d'avanguardia tedesche nei sobborghi di Varsavia.
(Telefoto da Berlino a *Stampa Sera*).

RADIO

ITALIA

Giovedì 14 Settembre

PRIMO PROGRAMMA (RO I - BA I - BO - BZ - NA II - MI III - TO III - Trip.) — Ore 17,35: **Musica operistica** (Dischi) di Verdi, Leoncavallo, Cilea, Wagner, (Cantano: Music, Merli, Granforte, Baracchi). — 20: Segn. orario - **Giornale radio** — 20,20: **Commento ai fatti del giorno** — 20,30: Radio V. (Italo-Spagnola): **Orchestra diretta dal M.o Gallino** — 20,30 (escluse MI I e RO III): Musiche di films (dischi) di Rocco, Escobar, De Curtis, Risso, D'Anzi, Insetto, Porrino, Riccione — 21: **« Chi sarà trova »**, **commedia musicale** in 3 atti di F. Rocco, musica di M. Nascimbene. ● (Narra la vicenda di questa commedia il Francesco Rosso che il M.o Mario Nascimbeni ha corredata di musica facile, caratteristica nei colori, melodica quando esprime i sentimenti, chè, in fondo, la commedia è sentimentale. Trattasi di un commediografo che vorrebbe avere ad interprete di una sua commedia una attrice famosa e la ricerca affannosamente per mare e per terra (le avventure s'intrecciano e si alternano) anche perchè ne è, o crede d'esserne, follemente innamorato. Finisce per incontrarne, ove crede che l'artista si sia nascosta, non costei, ma un'angelica creatura, e visto e considerato ch'ella è proprio l'ideale della donna, l'ama, ne è riamato e si sposano). Interpreti principali: V. Tritoni, M. Olarda, A. Geri, G. De Rico, G. Petrelli, Z. Incrocci. Direttore M.o Sarzelli. Regia di L. Maggi. - Negli intervalli: Conversazioni e notiziari. — 23: **Giornale radio** - Indi: musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA (MI I - TO I - GE I - TS - PA - CT - FD - VI II - RO II - AN) — Ore: 19,35; 20; 20,20; 20,30 (vedi progr. prec.) — 21: **Orchestrina d'archi di ritmi e danze**, diretta dal M.o Petralia — 21,30: **Canzoni e ritmi**; orchestrine « Cetra » diretta da M.o Barzizza — 22,15: **Cronache del libro** — 22,25: **Duo pianistico Sormioli e Semprini. Eseguiranno musiche di Rinaldi, Cherubini, De Pelsina, Liszt-Strauss e composizioni degli esecutori** — 23: **Giornale radio** - Indi: musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA (VI I - NA I - BO III - BA II - TO II - GE III — Ore 19: **Orchestrina Ratti**: programma vario — 19,30: **Dischi di complessi sinfonici** — 20-20,20 (vedi progr. prec.) — 20,30: « **Lucia di Lammermoor**, opera di **Gaetano Donizetti** (Edizione fonografica). Esecutori principali: Lina Pagliughi, G. Malipiero, L. Nessi. Direttore M.o Tansini - Nell'intervallo: Conversazione — 23: **Giornale radio**. Indi: musica da ballo.

Venerdì 15 Settembre

PROGRAMMA DEL MATTINO (RO - NA I - BA I - BO - BZ - MI I - TO I - GE I - TS - VI I - PA - CA - AN - PD - RO II - Trip.) — Ore 7,10, 7,30; I e II Corso **Ginnastici da camera**. - Segn. orario - **Giornale radio** - **Segnale della Befana fascista** (pel compleanno del Principe Ereditario). — 11,30: **Trasmissione dalla Cava di pietra del Remo di Wallruthi**: Concerto di fabbrica eseguito dall'Orchestra della stazione di Colonia diretta dal M.o L. Erpeldy. Musiche di Schröder - Kenkel, Strauss, Zeh, Milleker, De Michell, Pfeiffer, Eysoldt; e **Canzoni popolari italiane e tedesche** — 12,25: **Radio Scolastica** (trasmissione dedicata agli operai).

DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO (RO I - NA I - BA I - BO - BZ - MI I - TO I - GE I - TS - VI I - PA - CT - FD - VI II - RO II - AN) — Ore: 13; Segn. orario - **Giornale radio** — 13,15: Programma di musica varia diretto dal M.o Pringsheim — 13,50: Dischi di musica da camera (Weber e Liszt; esecutori: Violoncellista Oldach, pianista Zecchi) — 14: **Giornale radio** - Indi **Borsa**.

(RO III - NA II - BA II - MI II - TO II - GE II - FI - TS) — Ore 13: **Dischi di musica operettistica** di Strauss, Costa, Cuscinà, Piatti, Dall'Argine, Mauriat — 13,30: Programma di musiche di Cimarosa, Andreis, Vitali, Amadei. Direttore M.o Gallino — 14,15: Dischi di musica varia — 14,30: **Giornale radio** — 14,40 (RO III): Dischi di canzoni.

ESTERO

Giovedì 14 Settembre

OPERE: 20: **Beromunter** (khz 556; m. 539,6; kw 100): « Le allegre comari di Windsor » di Nicolai trasmissione dal Teatro Civico di Zurigo — **CONCERTI**: 20,5: **Hilversum II**: Programma dedicato a Haydn. - 21,15: **Budapest I**: Programma di musiche di Grieg. - 21: **Budapest II**: Conc. sinf. - 21,15: **Amburgo**: Progr. di musiche di Spohr, Liszt, Lindenberg, Mussorgski, Kunneke - 20,40: **Montecenerì**: Concerto variato: musiche di Bellini, Purcell, Ciaikowski, Grieg, Debussy, Strauss, Schubert. - 23: **Monaco**: Concerto d'organo. — **COMMEDIE**: 17,45: **Radio Parigi** (sull'Oceano): « Il malato immaginario » di Molière - 20,30: **Lione** (khz 648; m. 463; kw 100) ◆ Segnalhiamo: « **La città morta** » di D'Annunzio. - 20,45 **Vienna** (khz 892, m. 566, kw 100): **L. Anzengruber: « Il doppio suicidio »**. ◆ (In questa radiocommedia di Ludwig Anzengruber, stanco di frenare il corso e vecchio sensale Thomas Scattner con suo figlio Paul; e il povero contadino Andreer, suo dipendente. Costui quando lavora sembra rassegnato ai comandi del padrone, ma quando beve all'osteria si rivela « maschio » il suo odio per Scattner. Un odio che non si sa dove sarebbe potuto condurlo se la sua fidata Agata non congiurasse il cuore di Paul, Thomas e Giulietta la campagna? Tutt'altro: appoi qui l'epilogo non è tragico, anzi, ad onta del titolo, lieto, lietissimo — **VARIETÀ**: 21,40: **Sofia**: 22,15: **Tolosa**; 24: **Colonia** — **MUSICA DA BALLO**: 21,40: **Sofia**; 23: **Kalundborg**; 24: **Colonia**.

RADIOCRONACHE — Protagonista del **Motoscafo**, nella trasmissione che avverrà dal « Donizetti » di Bergamo mercoledì 20 sett. sul II progr. e il basso Pasero. Direttore M.o Del Campo. — « **L'arzigogolo** » tre atti di P. Ginzburg (nuova) sarà diffuso sul II progr. giovedì 21 sett. — « **Scugnizza** », operetta di Costa e Lombardo, andrà in onda per il III progr., domenica 17 corrente.

POSTA RADIO — **M. D. Torino - V. L. Genova**: Le stazioni cui accennate hanno infatti spesso di trasmettere.

PASSATEMPI

IL QUADRO DEL PITTORE

E in evidenza un milite col braccio levato nel saluto **ROMANO**. Ha nello sguardo la luce del genio, nel maschio volto l'espressione di una **INDOMABILE** volontà.

Qual'è il soggetto del quadro?

Formare il titolo (II usando parte delle lettere che compongono le parole in grassetto ed utilizzando la rimanenti nella formazione delle parole che rispondono ai seguenti significati:

1) In questo momento; 2) Vento impetuoso che soffia sulle coste della Dalmazia; 3) Città adriatica patria di Francesca Maldotella.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

PAROLE INCROCIATE

C	R	E	D	O
R	■	R	■	B
E	R	E	M	O
D	■	M	■	L
O	B	O	L	O

SCACCHI

Problema di Tuhan-Baranowsky I. Abs. **Frin**

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

Opera di pochi mesi

L'attività nel settore economico-agricolo del Consorzio Produttori

Ammasso di bozzoli superiore del sessanta per cento all'anno scorso — Ventisette alli per il grano — Il censimento delle piante da frutta — Un nuovo Enopolio

In pochi mesi dalla sua costituzione il « Consorzio Provinciale tra i produttori dell'agricoltura », creazione a carattere profondamente innovatore, quindi rivoluzionario, ha rapidamente sviluppato i suoi organi periferici. La applicazione delle norme di legge ha trovato pronta ed esatte applicazioni. Il nuovo Ente di cui è presidente il barone d'Elmarese e vice presidente il dott. Balzardi, rispettivamente capi delle Unioni Provinciali degli agricoltori e dei lavoratori agricoli, funziona mercè l'opera di uffici tecnici e amministrativi e comprende 5 sezioni corrispondenti alle principali branche di attività agricola. Le sezioni del Consorzio hanno assunto le funzioni che già svolgevano alcuni Enti esistenti.

Nelle varie Sezioni

La sezione Viticoltura ha assorbito il Consorzio provinciale per la viticoltura e gli Enopoli di Chieri, Carmagnola e Bricherasio; la sezione Cerealicola le gestioni degli ammassi del grano; la sezione Tessile la gestione dell'ammasso lana, dell'ammasso bozzoli, nonchè il Consorzio provinciale per la canapicoltura che a sua volta gestiva gli ammassi della canapa, del tiglio e canapa stessa.

La sezione del tessile ha iniziato e condotto a termine l'ammasso bozzoli dell'anno XVII che rispetto all'anno precedente è stato superiore di oltre il sessanta per cento.

La sezione cerealicoltura ha iniziato l'ammasso grano tempestivamente il 16 luglio scorso ed è in piena attività per ciò che riguarda la dislocazione dei Silì di raccolta che sono 27 distribuiti nei maggiori centri di produzione sia per le modalità stabilite per il conferimento che sono state semplificate al massimo, sia per la rapidità dei pagamenti.

Un'importante innovazione che ha incontrato l'approvazione degli interessati è costituita dalla presenza in ogni centro di raccolta di un controllore designato dalla sezione cerealicola del Consorzio, che assiste a tutte le operazioni.

Nel settore della produzione vinicola è stato provveduto alla preparazione di tutto il materiale viticolo, barbatelle innestate e talee per la ricostituzione dei vigneti intaccati dalla fillossera, ha continuata la raccolta dei vini da degustazione alla distillazione ed è stata completata la costruzione e l'allestimento del nuovo Enopolio di Bricherasio. Si tratta di una tra i migliori d'Italia sia dal punto di vista dei particolari costruttivi, sia per quanto si riferisce alla attrezzatura tecnica che rappresenta quanto di più razionale e moderno si possa desiderare.

Fin dalla prima seduta del Comitato direttivo, la sezione zootecnica, che ha assorbito la Società Provinciale allevatori, ha trovato un preciso e vasto programma di azione che ha sottoposto agli esperti. La relazione presenta problemi particolarmente difficili di per sè e per il fatto che la Sezione deve agire armonizzando la propria attività a quella Nazionale di competenza del settore dal quale si attendono le relative direttive.

Intermediari eliminati

La sezione di ortofrutticoltura del Consorzio intende concentrare nei confronti dell'orticoltura, al fine di ottenere una regolarizzazione delle coltivazioni, con la limitazione di quella in proprio campo cooperanti fuori dell'azienda cerealicola e di assumere direttamente la gestione dei mercati di produzione, anche a carattere stagionale, uniformandone i relativi regolamenti e tutelando i legittimi interessi dei produttori che li frequentano. Per quanto si riferisce alla frutticoltura la sezione ha studiato la situazione della Provincia e secondo anche le direttive del settore ha iniziato la compilazione di un inventario frutticolo per stabilire la effettiva consistenza di piante da frutta, distinto per qualità, stato di sviluppo, ecc., che esistono nella Provincia. Questo inventario costituirà la base indispensabile per poter fare un piano razionale di sviluppo della frutticoltura che trova nella provincia di Torino alcune zone particolarmente favorevoli, ma che richiede una impostazione razionale per rispondere appieno alle necessità del consumo interno e alle esigenze della esportazione.

Questa rapida marcia il Consorzio ha potuto compiere mercè la stretta collaborazione tra Partito, Ispettorato Agrario Provinciale, Unione Provinciale agricoltori e lavoratori agricoli, Sindacato tecnici agricoli e Ente nazionale della Cooperazione che mediante i loro rappresentanti costituiscono gli organi direttivi del Consorzio delle Sezioni, e mercè l'opera fattiva del Consorzio Agrario Provinciale al quale sono stati affidati vari servizi inerenti agli ammassi.

Del Consorzio produttori e consumatori trovano un diretto interesse, poichè il Consorzio sta eliminando gli inutili intermediari e potenziando la produzione agricola.

Scuola motoristi "D. Birago,,

Dal giorno 16 settembre si ricevono presso la segreteria della Scuola, via Lurerano 14, le iscrizioni al corso pionale per meccanici-motoristi di automezzi.

UVA PER TUTTI!

Domani, venerdì cento banchi per Torino venderanno il frutto squisito

E' ormai provato dal cospicui quantitativi che ne vengono smerciati annualmente attraverso l'organizzazione di vendita a mezzo dei banchi installati in più parti della città, nei caffè e durante la giornata della sagra tradizionale, che l'uva è diventata il frutto di moda tra il declinare dell'estate e l'avvento dell'autunno.

Lo smercio che, attraverso questi popolari sistemi di vendita al pubblico, si attua, è in continuo crescente aumento ed in proporzione al favore sempre maggiore che l'uva incontra anche presso la cittadinanza torinese. Si calcola che nell'autunno dell'anno scorso soltanto ai banchi ne siano stati venduti circa centomila quintali. Quantitativo che quest'anno, grazie all'organizzazione di vendita che si va predisponendo ed all'istituzione di un'apposita commissione, che dovrà vigilare affinchè i venditori praticbino dei prezzi adeguati alla qualità delle merce e tuttavia tali da favorire la propaganda dell'uva, sarà indubbiamente superato.

Per questo scopo, oltre alla sagra dell'uva, che sarà organizzata, come di consueto, dal Dopolavoro Provinciale, anche quest'anno — in ottemperanza alle disposizioni del Segretario federale — il Sindacato dei venditori ambulanti sta predisponendo la vendita nei banchi all'aperto, che avrà inizio domani, venerdì. Un centinaio di banchi sorgeranno così in altrettante località del centro e della periferia per offrire uve di tutte le qualità e di tutte le regioni d'Italia.

Nell'intento di favorire al massimo la vendita, il Municipio ha chiesto intanto a S. E. il Prefetto che voglia autorizzare, a chi vende uva in banchi, la protrazione d'orario. In tal modo il pubblico potrà acquistare questo frutto sino alla mezzanotte.

Giovinastri al tennis

Non raccattavano palle ma i portafogli dei giocatori

Chi ha giocato a pallacorda — volgo: tennis — anche una sola volta, sa chi sono e cosa fanno i raccattapalle. Sono giovinelli che rincorrono e raccolgono qua e là le palle che cadono infinite volte durante il gioco, e le rimettono nelle mani dei giocatori. Alla fine della giornata, oltre alle palle, costoro riescono per raccogliere qualche liretta, il che non è disprezzabile per dei ragazzi. Or dunque, il pomeriggio di sabato 2 corrente, tre galantuomini si recarono a giocare a pallacorda al campo della Juventus in corso Marsiglia. Erano: Angelo Rivera, via Tre Castelli 5; Giuseppe Gamna, via A. Doria 13, e Annibale Manzola, via Giotto 11. E, prima di iniziare il gioco, come di suole, deponevano i loro valori negli appositi cassetti dello spogliatoio. Ma, nella partita, essi si trovarono i cassetti vuotati del meglio: Rivera e Manzola erano stati derubati dei portafogli, contenenti rispettivamente 190 e 1300 lire, Gamna ci aveva rimesso l'aureo orologio da polso. La Squadra Mobile fu interessata della faccenda, nelle persone del Comandante cav. Ramella e del brigadiere Celeste. Si potè così accertare che gli autori del furto erano due ex-raccattapalle, ormai cresciuti alquanto ma ancora ammessi, per forza d'abitudine, a frequentare il campo. Trattasi di Lorenzo Bologna fu Giuseppe, residente a Cassino, e di Giuseppe Filotti di Francesco, abitante in corso Casale 226 bis. Sono stati arrestati ed hanno confessato. I soldi se li erano in breve gargarizzati; l'orologio d'oro è stato invece ritrovato sotto un albero, dove il Filotti l'aveva nascosto.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 13 corr.:
Rosso Fortunato, fabbro ferr., **Bragagnin Agnese**, commessa.
Armellino Enrico, attrezzista, **Nafissi Ruhat Giuseppina**, impiegata.
Peretto Paolo, sarto, **Colognesi Irmanda**, operaia.
Milano Dina, riquadratore, **Beltramo Maria**, operaia.
Scarone Matteo, commesso, **Ferraro Anna**, commessa.
Varetto Arturo, cameriere, **Oberto Maria**, casalinga.
Paiella Alfredo, panettiere, **Canalis Ippolita**, casalinga.
Susi Mario, meccanico, **Ulliers Giulietta**.
Tarsia Ferruccio, impiegato, **Mercadini Norina**, casalinga.
Marro Augusto, manovale, **Ganeki Erminia**, casalinga.
Marchioretto Igino, stuccatore, **Tortelli Rosa**, operaia.
Gai Renzo, disegnatore, **Dessena Virginia**, sarta.
Lerenzato Giovanni, meccanico, **Bertin Caterina**, ricamatrice.
Curti Francesco, pasticciere, **Cocco Maria**, commessa.
Arisio Pietro, geometra, **Paghini Augusta**, casalinga.
Gamera Luigi, sottuff. R. E., **Falla Iolanda**, casalinga.
Corino Giuseppe, operaio, **Castelli Emilia**, operaia.
Perno Alfredo, carrettiere, **Fiorio Norina**, casalinga.
Celzio Giuseppe, fonditore, **Torchio Adele**, operaia.
Marchetti Dante, meccanico, **Sgravante Caterina**, commessa.
Sechis Domenico, operaio, **Amone-Cai Caterina**, operaia.
Micellini Marino, aggiustatore, **Muneria Rosa**, operaia.

Sono nati

Nascite denunciate il 13 corr.:
Damiliano Maria, Borello Giuseppina, Lamonaca Giuseppina, Doria Graziella, Daria Mirella, Grosso Renata, Cappiacese Rina, Bartolozzi Bruno, Minio Rina, Sechi Riccardo, Leis Vilma, Zoppi Giuseppe, Fajello Giovanni, Cimino Sergio, Polonari Francesca, Reale Giorgio, Colucci Aldo, Moretti Zelar, Francesia Pierino, Pannati Franco, Vaccarino Luigi.

Ex-posteggio per auto

Il custode è sempre lo stesso e il alto del posteggio dinanzi a Palazzo Madama anche, soltanto le leggere biciclette, sotto il segno del RAGI, han sostituito le automobili.

ONDE MEDIE

Quando un vestito è ben fatto

Come sono belli gli uomini visti sui figurini dei sarti!

Sono tutti uomini secentescamente sbarbati, elegantissimi, in abiti di taglie le fogge, vestiti da passeggio, da sera, con pigiami e vesti da camera.

Tutto un mondo di sportivi impeccabili, di formidabili nuotatori in costume da bagno, con torsoi enormi e muscoli scolpiti.

Tutti gli sportivi dei figurini di mode, sembra trascurino ogni allenamento e si preoccupano soltanto di conservare la piega ai loro pantaloni.

Se dovessero saltare o lanciare il disco, sarebbero costretti a lavarsi l'abito per non sciuparlo.

Quasi tutti fumano, sui figurini di mode, e non si sa perchè. Non per vizio, perchè i disegni e le fotografie non hanno il vizio del fumo, forse perchè la sigaretta fra l'indice e il medio rende più elegante l'aspetto del figurino, e il braccio alzato leggermente da una parte, mette in rilievo il taglio della giacca.

Chi non desidera di essere come uno di quei figurini di mode così eleganti ed irreprensibili?

Chi, andando dal sarto e posando il dito su uno di quei figurini, non pensa che il suo vestito nuovo le renderà così elegante?

* *

E tutti si radono accuratamente il mento, prima di indossare l'abito nuovo e, indossato che l'hanno, accendono una sigaretta ed alzano il braccio come hanno visto sul figurino, per mettere in rilievo il taglio della giacca.

I figurini di mode, non sono soltanto un catalogo di abiti e di tagli d'abito, ma sono anche un catalogo completo di gesti e di posizioni che tutti dovrebbero osservare per conservare all'abito quelle pieghe originali che rendono elegante l'abito e chi lo porta.

Così chi indossa un doppio petto, se vuol conservare l'eleganza del primo giorno, è costretto a salutare la gente che parta alzando il braccio non più in su della cravatta, mentre un « petto semplice », permette di alzare il braccio fino oltre la testa. Per accompagnare i parenti alla stazione, quindi è molto più indicato un abito a petto semplice che un abito a doppio petto.

Questa è l'eleganza dei figurini e se vogliamo sembrare eleganti, dobbiamo attenerci strettamente alle norme.

* *

Che cosa ne pensano i sarti di noi e dei nostri vestiti?

Indossate un abito nuovo e che vi sembrerà perfetto sia di taglio che di fattura, e recatevi con esso qualsiasi da un sarto qualunque.

Il sarto vi guarderà da capo a piedi, attentamente, vi parlerà con molta freddezza e si dimostrerà assai poco cordiale con voi.

Allora scoprirete che la causa della sua poca cordialità è il vostro vestito.

Il sarto vi girerà attorno con finta indifferenza, vi darà, passando, qualche colpetto alla giacca e ai pantaloni, con le mani, come per tastare e poi finirà per trovare il modo di portare il discorso sul vestito.

Allora vi accorgerete che il vostro vestito è pieno di difetti in modo inverosimile: il sarto vi mostrerà uno dopo l'altro: la manica destra non gira bene, la giacca pende da una parte, i pantaloni hanno una gamba più larga dell'altra e concluderà che è un vero peccato che con una stoffa così buona vi siete fatto fare uno straccio per pulire i pavimenti.

Quando uscirete dal negozio del sarto, passerete per le vie meno frequentate strisciando lungo i muri, perchè avete una vergogna matta di farvi vedere in giro con un abito fatto così male.

Vi comprerete dei giornali che porterete aperti per nascondere meglio che potete la pie-

Così capita sempre a me e non ho mai potuto portare tranquillamente un abito nuovo. Ho sempre trovato qualche sarto che me lo mostrava i difetti.

* *

Un giorno mi convinsi che i difetti del mio abito erano così tanti e così gravi che fui costretto ad ordinarne uno nuovo al sarto che mi aveva per così dire, aperto gli occhi.

Il sarto mi promise un vestito perfetto, assolutamente privo di difetti e infatti un giorno fui lieto di potermi specchiare nel suo negozio.

Chi ha il coraggio di dire al proprio sarto che il vestito gli sembra troppo largo? Nessuno, credo. E così nemmeno io avevo il coraggio di dire che quel vestito mi sembrava largo il doppio del necessario.

— Mi sembra... — balbettai.

— Che cosa avete mai infilato un vestito che vi sta così bene? — si affrettò a dire il sarto.

— Già — dissi — non mi fa qualche difetto?

— Difetto, — disse il sarto spalancando gli occhi — ma che cosa dite mai! Se non lo so io che sono trent'anni che faccio il sarto!

* *

Tornai a casa col vestito e mia moglie disse che faceva schifo con un vestito che sembrava fatto per mio nonno: soltanto l'unghia del dito medio mi spuntava fuori dalla manica della giacca.

Tornai dal sarto e, preso il coraggio a due mani, gli dissi che il vestito era larghissimo.

Il sarto brontolò qualche cosa, scomparve nel retrobottega e tornò con un uomo più alto di me di una buona testa.

— Questo è mio fratello — disse il sarto — ora vi farò vedere io, se non mi credete. Per vostra regola, io lavoro sull'uomo e non così a caso come fanno tutti.

Mi fece levare il vestito e lo fece indossare a suo fratello.

— Vi sembra che faccia qualche difetto? — mi chiese con aria trionfante.

— Affatto — dissi — sembra fatto a pennello. Ma...

— Ma che cosa?

— Dico che va a pennello a vostro fratello e non a me — balbettai.

— E cosa credete — disse quasi offeso — che mio fratello sia da meno di voi?

Mi raccontò parecchie cose che aveva fatto suo fratello, dalla sua bella carriera, eccetera, ed io decisi di rimettermi il vestito e di andare da un altro sarto a farmelo mettere a posto.

Carlo Manzoni

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	25	16	22
MILANO	40	50	40

IL SOLE sorge domani alle 6,7; tramonta alle 18,42. **La LUNA** sorge alle 8,39; tramonta alle 19,41.

Domani, 15, anniversario della nascita del Principe Umberto di Savoia, esposizione della bandiera.

L'OROSCOPO DEL 15. — Mentre una discordanza fra Mercurio e Saturno potrà mettervi in contrasto con persone dinanzi a voi, per cui bisognerà anche diffidare di chi diffonde notizie false e maldicenze intese a provocare scandali, una felice configurazione fra il Sole e Urano vi promette una giornata molto animata in cui le nostre imprese più ardite saranno compensate dal successo, per chi sappia impiegare ogni energia. L'industria meccanica e l'aviazione saranno le più favorite.

M. SEGATO

I SANTI DEL 15. — Beata Vergine Addolorata, S. Nicomede.

FUNZIONI DEL 15. — Basilica Mauriziana: Ss. Quarantore. Festa dell'Addolorata: a 6, Domenico ore 7 Messa con Comunione generale; Maria Ausiliatrice: 6,30; S. Carlo e Filomena: continua il mese dedicato alla B. V. Addolorata.

FIERE DEL 15. — Cumiana.

NUMERI E SPERANZE. — L'ambo nei giuochi ritardo: Bari 24 sett. - Firenze 39 - Milano 78 - Napoli 6 - Palermo 40 - Roma 13 - Torino 9 - Venezia 43. L'ambo nei verticali ritardo: Bari 1 - Firenze 6 - Milano 16 - Napoli 29 - Palermo 8 - Roma 0 - Torino 15 - Venezia 12.

MOSTRE. — La opere da inviare alla mostra « Amici dell'arte » vanno consegnate dal 25 al 30 settembre.

SPORT. — Oggi alle 18 si chiudono le iscrizioni al IV C. P. « La Stampa » (atletica femminile) presso il C. S. Venchi Unica.

USO MASCHERE. — Tutti i giorni lezioni gratuite dalle 10 alle 13, e dalle 16 alle 18 in via dei Carzano n. 13.

Spettacoli

ALFIERI

Il debutto di Macario con *30 donne e un cameriere* di Marmar

Come già abbiamo annunciato, debutterà sabato sera all'Alfieri la Compagnia di riviste Macario con Vanda Osiri. Verrà rappresentata la nuova rivista di Marmar « *Trenta donne e un cameriere* ». Oltre a Macario e a Vanda Osiri, fanno parte della Compagnia, tra gli altri, Marisa Maresca, Erica Sandri, Cardes Miste, Addis Creola, la radio-cantante viennese Elly Kiefal, le ballerine Erla Franchel e Irene Walter e un corpo di ballo di 30 danzatrici. La direzione coreografica è di Maria Giuliano.

ROSSINI

Riapertura con *Ne guarda che traffico!* di Arnaldi e Cavur

La stagione teatrale al Rossini si riaprirà sabato, 23 settembre, come già abbiamo avuto occasione di annunciare, con il debutto della Compagnia della rivista locale diretta dal gr. uff. Mario Casaleggio. Verrà rappresentata la nuovissima rivista di satira e attualità scritta da Arnaldi e Cavur: « *Ne guarda che traffico!* ».

VITTORIO

Stasera: *La danza delle libellule*, di Lehar

La Compagnia « Città di Milano », che continua con successo le sue rappresentazioni torinesi, riprende stasera la nota operetta di Franz Lehar: « *La danza delle libellule* ».

Bicicletta, non materasso...

Un ladro furioso dalla guardina al manicomio

Tal Mario Basso fu Giovanni, via Bologna 14, l'altro giorno lasciava la propria bicicletta in corso Vittorio Emanuele angolo via Bazzani, assicurata con catena e lucchetto. Tornato poco dopo a riprenderla, trovò un uomo che, con un ferro in mano tentava di asportare il lucchetto. Con l'aiuto di un vigile costui fu arrestato e portato al Commissariato di S. Salvario, dove venne identificato per il maneggiatore Ricciotti Piazza fu Giacinto, di 32 anni. Egli negò recisamente il flagrante tentativo di furto, asserì che quel ferro era un ferro del suo mestiere (però una bicicletta non è un materasso), e si ribellò violentemente alla perquisizione, dando in escandescenze tali che, richiesto un medico, si ritenne opportuno trasferire il furioso al manicomio di Collegno. Quando si sarà calmato dovrà rispondere di tentato furto.

Segheria in fiamme *35.000 lire di danni*

All'una di stanotte, per cause sconosciute, si è sviluppato un incendio nella segheria di tale Giorgio Fornhatta, in corso Novara 61. Chiamati i vigili del fuoco, questi sono accorsi in due squadre, ed in un'ora di lavoro hanno soffocato la fiamme. Sono andati distrutti del macchinario e del legname da lavoro, per un danno di circa 35.000 lire, coperto da assicurazione.

Frantuma un braccio al proprio fratello

E' stato trasportato questa mattina all'Ospedale Mauriziano, dalla frazione Villata di Valfenera di Asti, e curato dal prof. Molinengo, il contadino Stefano Grinza fu Pietro, di 52 anni, colà residente. Il Grinza presentava la frattura comminuta dell'avambraccio sinistro e una ferita lacero-contusa alla regione frontale, lesioni giudicate guaribili in 30 giorni. Ha riferito di essere stato ridotto in quelle condizioni dal fratello Clemente, col quale era venuto a diverbio ieri alle 13 presso casa sua e che l'aveva colpito con un pezzo di tavola.

Seguendo la Cronaca

IL MARE A TORINO?!

E' l'impressione che si prova degustando la squisita zuppa di pesci, senza lische, che la Rosticceria Fiorentina (S. Dalmazzo 1 - Tel. 51-288) consegna anche a domicilio, a L. 2,80 alla porzione, in caratteristici recipienti gratis.

Ricordarsi DEL COLOMBO v. Po 14 liquida bronzi, argenterie, regali.

Domani all'AMBROSIO
« PAPA' PER UNA NOTTE »
Film Scalera che svolge una spassosa ed emozionante trama giallo-rosa, pieno di avvincenti e divertenti sorprese. Interpreti: *Sergio Tofano, Clelia Matania, Leonardo Cortese, Ugo Cesari, E. Tofano.*

Augustus: Albergo delle sorprese
Alice Brady, Charles Winninger

NAZIONALE: a grande richiesta « PRIGIONE SENZA SBARRE »
con Corinne Luchaire
Dopolavoro 1,05

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
Tipografia Giornale LA STAMPA

da BIANCHI CARTELLE SCOLASTICHE a partire da L. 3,50

L. 4; L. 4,50; L. 5; L. 7; L. 10; L. 12; L. 14; L. 15, fino a L. 75. Necessari per scrivere da L. 2 a 60. Compassi, calamai tascabili, righe e squadre, sottomani, banchi tipo scuola, lavagne, cestini per astio, pallottolieri, ecc., ecc. da via XX Settembre a via Viotti

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO EMANUELE (Comp. d'operetta « Città di Milano »): Ore 21: « La donna della libellula » di F. Lehar.

MAFFEI: Comp. Riviste « Iride » ore 17 e 21,30: « Chi lo sa! » di Mari.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: « Piccolo Hotel » con Emma Gramatica, L. Nucci, Mimì Dauro.
AMBROSIO: « Amore a vent'anni » Madeleine Robinson, Daniel Lecourtois.
CORSO: « Francesco I » (comicissimo con Fernandel, Mona Goya).
AUGUSTUS: « Albergo delle sorprese ».
CHIARELLA: « Primula rossa » Varietà ore 17 e 21,30: Fratelli De Rege.
SALSO 2 film: 1° « Raffles, il ladro gentiluomo » (R. Colman, Kay Francis); 2° « Pescicani » (O. Colbert).
STATUTO 2 film: 1° « Spavalderia » (William Beery); 2° « Tarzan Bulldog » (Daniella Darrieux, Harry Baur).
ALPI: « Una magnifica avventura ».
NAZIONALE: « Prigione senza sbarre ».
MAFFEI: « Il disertore rosso » e Riv.
MASSIMO 2 film: « Richiamo della foresta » (Clark Gable, Loretta Young); « L'uomo che amo » (Charles Boyer).
ELISEO 2 film: 1° « Un'ombra nella nebbia » (W. Gland, Loretta Young e R. Colman); 2° « Sfinge » Rasimi.
COLOMBO 2 film: « Scacco alla Regina » e « Una notte d'amore » G. Moore, L. J.
TORINESE: « Contessa Alessandra ».
PIEMONTE: « Mi ed tutti Maria Denis.
DIANA riapertura: Barbara Stiglia.
VINZAGLIO Quando la vita è romanzo.
SAVOIA « Vorrei volare » Formby, Wachi
REX: « Follia del secolo » A. Falconi.

Domani al VITTORIA
LA VOLPE AZZURRA
Comicità gustosa, caricaturale arguzia in un brillante paradosso matrimoniale, animato dalla deliziosa interpretativa di
ZARAH LEHANDER
in un ruolo pieno di civica ironia e fremente passionalità.
E' un film Emic

Domani all'AMBROSIO « PAPA' PER UNA NOTTE »

Film Scalera che svolge una spassosa ed emozionante trama giallo-rosa, pieno di avvincenti e divertenti sorprese. Interpreti: *Sergio Tofano, Clelia Matania, Leonardo Cortese, Ugo Cesari, E. Tofano.*

Augustus: Albergo delle sorprese

Alice Brady, Charles Winninger

NAZIONALE: a grande richiesta « PRIGIONE SENZA SBARRE »

con Corinne Luchaire
Dopolavoro 1,05

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
Tipografia Giornale LA STAMPA

Dopo breve malattia, munito dei Conforti religiosi, serenamente, come visse, chiudeva la sua vita tutta dedicata alla famiglia ed al lavoro

Galimberti Pietro

Segretario di Mazzè a riposo

Con l'animo straziato ne danno il doloroso annunzio i figli: **Cornelia** col marito Cav. Avv. **Carlo Rogis** e figlio **Augusto**; Dottor **Eugenio** con la consorte **Luisa Cardello**; **Gemma** col marito Ten. **Renato Martinotti**; il fratello **Enrico** e famiglia ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 14 corr., alle ore 16, in Mazzè, ove la cara Salma sarà composta nel sepolcreto di famiglia.

Non si mandano partecipazioni personali.

Mazzè Canavese, 13 settembre 1939-XVII.

(20529)

MEMENTO

Ricorrendo il primo anniversario della morte dell'On. Comm. Avv. **VINCENZO SOVETTI**, il 14 settembre e nella seconda quindicina di settembre nelle Parrocchiali di Sant Agostino, in Torino, S. Maria M. in Mondovì P. D. V. e Viola San Giorgio saranno celebrate S. Messe di suffragio. La famiglia è grata a quanti le si uniranno nel ricordo nella preghiera. 20,469

Sabato 16 Settembre alle ore 8,30 nella Chiesa della Borgata Sala di Giaveno verranno celebrate Messe in suffragio dell'anima della fu **Cav. Uff. ANDREA PREYER.**

UN CAMPARI

Visitate il Decennale DELLA FIERA DEL LEVANTE - BARI
10-24 SETTEMBRE
Treni speciali col 70% di ribasso
Da TORINO a BARI - andata e ritorno: 2ª classe L. 186,— 3ª classe L. 111,—
Informazioni presso Uffici C. I. T. ENIT

Lettere d'amore di Cavour

La "missiva del duello„ scritta a Nina dal tenente di ventun anni

VI.

La documentazione che finora abbiamo dato, pubblicando alcune delle pochissime lettere d'amore di Camillo Cavour, ha provato che il giovanissimo patriota piemontese e futuro grande statista dimostrava in esse una soltanto dei sentimenti appassionati e passionali, ma ci congiungeva sempre altre argomentazioni a trattazioni ben più alte, in diverso ordine di considerazioni, nobili e severe, rivelatrici della sua mente. L'uomo innamorato non dimenticava mai che l'amore è una molla della vita, è una corda della lira, ma non la sola: ch'esso poteva accoppiarsi ed accordarsi con ogni altra aspirazione, in campi tanto diversi e distanti.

Documento inedito

Un'ultima lettera di cui siamo potuti entrare in possesso, purtroppo nella copia e non nell'originale che sarà chissà ove andato a finire, lo dimostra ancora una volta. In essa Cavour espone, pur trattandosi di una lettera con carattere esclusivamente amoroso, e scritta sotto la pressione di un momento passionalissimo della sua nobile anima, dei concetti sociali

Giunti alla fine di queste pubblicazioni, è doveroso anche accennare al fatto, fortunatissimo, che ha voluto che si potessero conoscere alcuni di questi documenti cavouriani, senza dubbio interessanti non alla storia ma alla conoscenza di un lato speciale del carattere dell'uomo Cavour.

Cavour ucciso di Stato

Queste lettere, finora inedite, avrebbero dovuto, nell'intenzione del possessore, essere pubblicate uno dozzina d'anni or sono, e rimasero invece tra i manoscritti custoditi della redazione d'un giornale. Le aveva trascritte per la pubblicazione il dottor Arturo Ferretto dell'Archivio di stato di Genova: ma egli non ne era venuto in possesso in tale sua qualità; né le lettere ed i brani che il Ferretto, pubblicista anche appassionatissimo, avrebbe voluto rendere noti, appartenevano all'Archivio, bensì erano tesoro di famiglia sua. Chi si spinga badando alla storia. Quando la Nina Giustiniani Schieffino, nel 1841 morì, il vedovo marchese Stefano Giustiniani si rimaritò appena un anno dopo sposando la signora Geronima Ferretto, chiamata sposa Mominina morta assai presto nel 1854. Parte della corrispondenza della Nina era finita nelle mani della marchesa Fanny Baldi e di Bianca Rebizzo nota patriota e ninfa Egeria di Raffaele Rubattino: ma qualche parte cadde in mano della nuova marchesa Giustiniani-Ferretto andando poi a finire ai nipoti tra i quali l'Arturo, forse perchè questi potè un giorno disporne e pensare ad una pubblicazione, ritenuta invece allora inopportuna: il che non è più oggi.

La lettera che siamo in grado di pubblicare si riferisce ad un episodio del tutto ignorato della vita di Camillo Cavour allora a Genova tenente del Genio nella caserma che si trovava presso Porta degli Archi, dove oggi è il Ponte monumentale: bisognerebbe leggere la missiva della Nina a cui Camillo rispondeva e che certo si trova nell'archivio Cavour nella villa di Santena.

Scritta nel '31

L'amante di Camillo era stata informata che questi avrebbe dovuto battersi in duello con persona non nominata nella lettera: e Nina impressionata gli scrive scongiurandolo a non esporre la vita in un gesto che essa chiama stolto, irragionevole, vano.

Cavour così risponde all'amata:

« Voglio tranquillarti subito per quel che mi scrivi: se che tu sai essere forte e serena e non avrai perciò bisogno di molte parole, tanto più che l'atto — come tu dici — stolto vano e irragionevole, non è ancora detto che debba seguire. Altri giudicherà se vi è offesa all'onore, non certo al mio. Allorchè si porta un nome come il mio e nell'anima si nutrono sentimenti di nobiltà e generosità che costituiscono un retaggio avito mai trascurato, non si transige mai con l'onore. Se nell'onore io fossi l'offeso, non so come mi comporterei a riguardo del duello: certo vorrei che non la più piccola ombra restasse su di me. Nella nostra società, specialmente tra gli ufficiali, il battersi in duello è ritenuto il modo migliore per cancellare le offese all'onore. Tu credi che ciò getta vano e sciocco: penso con te altrettanto, perchè le sorti del combattimento possono volgere sfavorevoli a chi invece è dalla parte dell'onore e del diritto: perchè la sua esperienza nelle armi od una qualunque disattenzione, disgrazia o debolezza, dovrebbe far ritenere offensore dell'onore chi è tutto al contrario? Ma io non credo mi batterò: sto serena e sicura, Nina, voglio conservarmi tutto il tuo amore, non voglio che neppure un istante tu debba restare in pena per me. Via i tristi pensieri, il tuo Camillo non getta allo sbaraglio la vita, che anche tu giudichi così cara per noi, se non per una causa grande, nobile, degna del sacrificio. Non un momento devi stare in pena, non in dubbio: pensami invece come tu mi vuoi. Verrò presto a vederti, appena possibile: constaterai la verità della mia promessa, della certezza, perchè tu non abbia a dubitare mai che l'onore e l'amore mi sono egualmente cari e mi aiutano a passare sopra a qualunque pregiudizio ».

La lettera continuava, forse, parlando d'altro, non certo interessante come la parte regia riferita e contenente soltanto i complimenti consueti per la chiusura d'ogni missiva amorosa. Come tutte le altre, una sola scritta in francese e la traduzione perciò ne altera non poco la bellezza originale. Certo è da osservare la maturità di pensiero contenuta nel documento, che non si attribuirebbe ad un giovanotto di ventun anno, come era allora Camillo Cavour: si tratta infatti d'una scritta che risale al 1831 pochi mesi prima che il talento del genio ottenesse di poter dare le dimissioni troncando la carriera militare.

C. Belghiglieri

FINE

L'improvvisa morte del Cardinal Dolci

Civitella d'Agliano, giov. sera.

Nel pomeriggio di ieri è qui morto improvvisamente il Cardinale Angelo Maria Dolci.

Era stato creato Cardinale da Pio XI nel Concistoro del 13 marzo 1933. Era Vescovo di Palestrina e arciprete della Basilica di Santa Maria Maggiore.

Il Cardinale Angelo Maria Dolci era nato il 12 luglio 1867 a Civitella di Agliano, nella diocesi di Bagnoregio.

Appunto per la sua nascita, provenendo dal patriziato orvietano, agli compiuti lodevolmente gli studi classici, entrò nella Pontificia Accademia dei Nobili Ecclesiastici.

Nella cappella della medesima Accademia, non molto tempo dopo, poco più che trentenne — il 18 maggio del 1900 — ricevè la consacrazione episcopale dalle mani del Cardinale Satolli, avendolo la felice di Papa Leone XIII eletto alla sede vescovile di Gubbio.

Dalla Chiesa eugubina, che governò per sei anni, mons. Dolci fu promosso alla sede arcivescovile titolare di Nazianzo nel Concisto-

Il cardinale A. M. Dolci

ro del 9 dicembre 1906 e nominato Delegato Apostolico in Bolivia, Perù ed Equatore. Ivi seppe assolvere mirabilmente il suo compito delicato, rinnovando e rafforzando la gerarchia ecclesiastica in quelle Nazioni. Il 27 gennaio 1911 mons. Dolci passò alla sede arcivescovile di Amalfi, e poi, durante la guerra mondiale, fu inviato, in qualità di Delegato Apostolico, a Costantinopoli dove svolse opera quanto mai preziosa.

Successe Nunzio Apostolico in Romania. Mons. Dolci ebbe nella nuova sede un nuovo magnifico campo di santa operosità.

Allorchè, nel Concistoro del 16 giugno 1926, Pio XI nominava il Dolci Cardinale, i cattolici di Romania, come in genere tutti i fedeli del Oriente, si unirono a quelli della Capitale del mondo cattolico per felicitare il nuovo insigne riconoscimento dato dal Santo Padre al Diplomatico illustre, al Pastore zelante.

L'impressione in Vaticano

Roma, giovedì sera.

(G. C.). — L'improvvisa morte del Cardinale Angelo Maria Dolci avvenuta a Civitella D'Agliano, ha prodotto penosa impressione negli ambienti vaticani dove il Cardinale era particolarmente apprezzato per le sue squisite doti di diplomatico. Il Cardinale era da tempo sofferente di diabete ed aveva avuto qualche tempo fa una violenta crisi; ma la sua forte fibra l'aveva superata ed appariva del tutto ristabilito. Un secondo attacco lo colse ieri e lo trasse alla tomba.

Con la morte del Cardinale Dolci, il Sacro Collegio resta composto di 58 Cardinali, di cui 31 italiani e 27 esteri. Il Cardinale Dolci era attualmente arciprete della Basilica Liberiana ed appartenava alle Congregazioni della Chiesa orientale, dei Sacramenti, di Propaganda, del cerimoniale e degli Affari Esteri straordinari.

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

SUL FRONTE OVEST

Dopo l'azione della "Collina delle pere„

(Segue dalla 1ª pagina)

D'altronde il bocco di queste esplosioni, eseguite razionalmente da gente avvezza di guastatori germanici, è rimasto isolato; ed esso non hanno fatto eco né grossi né medi calibri. La calma, naturalmente la calma relativa che può esistere là dove ci sono truppe in stato di guerra, è ritornata sul fronte.

Anche attorno a Birnberg nella notte si è distesa la calma. I tedeschi hanno completato di occupare solidamente questa « collina delle pere » che ieri hanno riconquistata ai francesi; ma non ne faranno un calvario. Il Birnberg non è certo una « posizione chiave », mercè che sia a meno di 6 chilometri dalla città di Saarbrucken. Nemmeno Saarbrucken è una posizione chiave ».

La verità è quella che ho già annunziato fin dal primo giorno della mia venuta sul fronte occidentale: in questa « terra di nessuno » non si può fare che una guerra, sul sia perdonato l'aggettivo, una guerra sportiva, dove non ci sono posizioni chiave, non ci sono nodi vitali dove tutta la terminologia classica della guerra non può esercitarsi. Comunque, il contrattacco tedesco sul Birnberg è il fatto d'armi più importante che si sia svolto sul fronte occidentale, malgrado vi sia stato impiegato complessivamente da una parte e dall'altra poco più di mille uomini; ed è anche la prima iniziativa offensiva che le truppe germaniche abbiano intrapreso contro i francesi da quando questi hanno dichiarato la guerra.

Questa mattina è finito il rastrellamento dei Cuduti.

Sul sagrato della chiesina di Santa Ursula, che è, come ho raccontato stanotte, verso la sommità del colle, al posto del prato ridente è ora un cimiterino di guerra, con le sue croci di legno di pero, qualche resto di bustina, qualche elmo, qualche sciabola-baionetta. Ed è il primo cimiterino di guerra, il primo giardino di croci di questa guerra, dolorosamente fiorito nella chiara giornata autunnale.

Su ogni croce la pietà dei soldati tedeschi ha appeso un oggetto militare che apparteneva al Caduto. Ed ecco da una croce pendere una maschera antigas; il soldatino francese che la portava a fracelli aveva graffito sul barattolo di latta con la punta di un temperino questa invocazione: « J'espère de jamais l'utiliser ». Egli credeva che la morte dovesse venire soltanto dall'aria avvelenata; soltanto di quella morte aveva paura. Ma i soldati tedeschi hanno promesso che avrebbero condotto la guerra in senso assolutamente umanitario e questa promessa hanno rigorosamente mantenuto. Senonchè la morte è venuta da un'altra arma; una fucilata di mitragliatrice gli ha come segato la gola.

« J'espère... ».

Sotto la piccola croce di legno egli non spera più.

Attilio Crepas

Tecnici tedeschi richiamati in Patria

New York, giovedì matt.

I giornali ricevono da Anversa che il locale Consolato tedesco ha affisso un avviso in cui fa invito ai medici, agli ingegneri e ai tecnici tedeschi di far ritorno immediatamente nel Reich.

I "baby di guerra„ ribassano

Crollo in borsa a New York dei titoli delle industrie belliche

Un " colpo „ degli speculatori - La falcidia dei valori - Quote minime per la sterlina

New York, giovedì matt.

Alla Borsa Valori si è avuto ieri un tracollo di grossi, dovuto principalmente alla speculazione.

Tutti i titoli delle industrie di guerra, o comunque connesse alla produzione di materiale bellico — i « baby » di guerra nel gergo borsistico di Wall Street — hanno subito una falcidia di oltre 4 dollari.

La speculazione si è manifestata soprattutto nei comparti dell'acciaio e del rame. Numerosi speculatori hanno convertito in dollari somanti le sopravvalutazioni gradatamente aumentate dal primo settembre, quando s'iniziò la campagna al rialzo.

Nel reparto dei titoli di Stato il mercato si è svolto regolarmente; il dollaro si mantiene fermo, specialmente nei riguardi della sterlina. Questa ha raggiunto le più basse quotazioni degli ultimi sei mesi.

TRA IL REICH E GLI STATI UNITI

La reazione germanica alle dichiarazioni di Roosevelt sulla questione del Canadà

Berlino, giovedì sera.

La « Corrispondenza Diplomatica e Politica » si occupa oggi della dichiarazione con la quale il Presidente Roosevelt ha messo in evidenza la determinazione degli Stati Uniti di non permettere qualunque mutamento della sovranità delle isole che sono al largo della costa degli Stati Uniti e di reagire ad ogni tentativo di aggressione contro il Canadà.

La dottrina di Monroe

La *D. F. K.* osserva a questo proposito:

« Non è necessario dire che la Germania non ha alcun interesse alla modificazione della situazione per quanto riguarda il possesso di terre nelle acque americane, e, in modo particolare, non ci interessa di mutamenti a proprio vantaggio. Anche nel caso di questioni controverse, quale quella delle isole Falkland, la Germania intende lasciare agli altri il compito del regolamento.

« E' il caso di ricordare, in questa occasione, che i soldati tedeschi hanno combattuto solamente due volte sul Continente americano: la prima nel Canadà, nella guerra tra francesi e inglesi, e la seconda quando appoggiarono Washington nella lotta per la indipendenza degli Stati Uniti dalla sovranità britannica.

« Oggi il Presidente Roosevelt si vede costretto a ricordarci che ogni attacco contro il Canadà, il quale proprio ora ha dichiarato la guerra alla Germania, troverebbe immediatamente la resistenza delle forze americane.

« Secondo i principii della dottrina di Monroe, Roosevelt avrebbe dovuto accordare alle due parti uguali diritti e mantenere in condizione che il Canadà adotti un atteggiamento corrispondente verso il Reich.

« E' scarsamente compatibile con i principii della correttezza e della cavalleria, per non parlare della neutralità, il dichiarare che un attacco contro una parte non è tollerabile, quando a questa parte si dà il diritto di attaccare la prima e non piacimento, anche invadendone il territorio ».

Campagna interventista

La nota dell'Agenzia fa conoscere come l'opinione tedesca trovi ragione di disappunto nella campagna interventista degli Stati Uniti. Nè la reazione potrà mancare, dato l'intensificarsi di tale campagna.

Trasmettono infatti da New York che la *New York Herald Tribune* scrive che il essenziale per gli Stati Uniti che l'Inghilterra e la Francia non siano vinte. Il giornale osserva però che il punto capitale da stabilire è quello di vedere se questo interesse meriti che gli Stati Uniti rischino qualche eventuale complicazione, cercando, attraverso la modificazione delle loro politica, di aiutare l'Inghilterra e la Francia.

Il *New York Times* sottolinea pure la necessità dell'abolizione dell'« embargo ».

Limitazioni in Inghilterra all'invio di denaro all'estero

Londra, giovedì sera.

Il Ministero delle informazioni annuncia che i vaglia telegrafici per tutti i paesi, compresi il Canadà, Terranova, Bahan e Hong Kong, non potranno essere superiori a dieci sterline.

L'ufficio telegrafico non garantisce l'arrivo dei valori e prima di emettere il vaglia è necessario che il richiedente firmi una dichiarazione nella quale specifichi i motivi dell'invio del denaro.

La valuta marocchina legata al franco francese

Penosa impressione negli ambienti del Marocco

Tangeri, giovedì sera.

Ha destato penosissima impressione un recente decreto del Sultano del Marocco che lega le sorti della valuta marocchina al franco francese, imponendo nel contempo misure restrittive per la importazioni dall'estero. Si rileva che tale provvedimento è in aperto contrasto con le vigenti disposizioni delle leggi internazionali e mira a favorire esclusivamente gli sbocchi commerciali francesi in questa regione.

(Radio Stefani)

Gli svizzeri all'estero tornano in Patria

Ginevra, giovedì sera.

Si è formato un treno speciale per condurre in Inghilterra 650 cittadini britannici residenti in Svizzera mentre continuano ad affluire gli svizzeri che hanno abbandonato l'Egitto, il Marocco, la Spagna ed altri Paesi.

Attendono svizzeri residenti in Inghilterra sono attesi per domenica.

MODA E MASCHERA

La maschera antigas completa ormai l'insieme del vestire femminile inglese e, naturalmente, lo elegantissimo della City la portano intonata all'abito.

Il Ministro Rossoni inaugurerà la Mostra delle uve a Piacenza

Piacenza, giovedì sera.

Sabato prossimo, a Piacenza, il Ministro dell'Agricoltura e Foreste, in rappresentanza del Governo, inaugurerà la IV Mostra Nazionale delle Uve da tavola, ospitata nei cortili dello storico Palazzo Gotico. La Mostra si estende in molti reparti che raccolgono le diverse varietà d'uva delle varie regioni d'Italia. S. E. il Ministro Rossoni presiederà anche un convegno

Incettatore di caffè scoperto ad Alessandria

Alessandria, giovedì sera.

Dopo opportuni accertamenti è stato contravvenuto l'esercente in generi coloniali all'ingrosso Giovanni Decelli, in via San Lorenzo, per aver venduto notevoli quantità di caffè a L. 45 e a L. 44 al Kg. anzichè a L. 38,50 come fissato dall'apposito listino. Gli sono stati sequestrati circa 1500 chilogrammi di caffè e deferito all'autorità giudiziaria per gli opportuni provvedimenti di legge.

Esemplare condanna a Ferrara di un commerciante

che aveva sottratto 250 kg. di caffè

Ferrara, giovedì sera.

Davanti al nostro Tribunale è comparso il commerciante Augusto Pozzati di Ferrara, nel sobborgo della cui abitazione erano stati rinvenuti giorni sono, durante una perquisizione, 250 chilogrammi di caffè. Il commerciante è stato condannato a quattro mesi di reclusione e a cinquemila lire di multa.

Il Prefetto ha deferito all'autorità giudiziaria i mercanti Carlo e Luigi Mingozzi di Sabbioncello per vendita di carne bovina a prezzo superiore a quello stabilito, ed ha ordinato la chiusura per venti giorni del mulino di Valentini Vincenzo per produzione di farina tipo A in quantità superiore alla percentuale consentita.

SPORT

Le migliori atlete azzurre alla riunione per il Gran Premio "La Stampa„

La riunione nazionale di atletica femminile per il Gran Premio « La Stampa », che il G. S. Venchi-Unica farà svolgere domenica prossima, si avvia verso un grande successo. Tutte le migliori atlete azzurre saranno, infatti, della partita, non solo, ma alla manifestazione parteciperanno anche le campionesse azzurre Iselilli, che ha al suo attivo un 1,55 nel salto in alto, e Leyla De Pol, specialista del salto in lungo.

Da parte italiana, come s'è detto, tutte le migliori saranno presenti. Così, accanto alla campionessa d'Europa e primatista mondiale degli 80 ostacoli, Claudia Testoni e alla campionessa olimpionica Ondina Valla saranno altre note e valorose azzurre come Cattaneo, Alfero, Grossi, Puhar, Attori, Barzizza, Cressi, Spaggiari, Balbo, Piccinini, Lucchini, Cordiale, Ballaben, le quali assicurano una serie di competizioni serrate ed interessanti.

La riunione, com'è noto, avrà luogo nel pomeriggio di domenica allo Stadio Mussolini.

PER ROMA-BOLOGNA

Corsi e Reguzzoni potranno giocare a Roma

Bologna, giovedì sera.

Dopo la partita giocata domenica scorsa contro l'Ambrosiana sono nate nel Bologna apprensioni serie circa la presenza o meno, per l'incontro con la Roma, di Corsi e di Reguzzoni. Ora sembra che le cose vadano meglio, tanto che i dirigenti appaiono come sicuramente presenti per la difficile partita contro i giallo-rossi. Le condizioni di Corsi, infatti, sono andate notevolmente migliorando mentre per Reguzzoni l'esame radiografico dell'arto offeso ha confermato trattarsi di cosa di poco conto. La formazione probabile dei campioni d'Italia per domenica dovrebbe essere la seguente: Ferrari; Pagotto, Ricci; Maini, Andreolo, Corsi (Marchese); Biavati, Sansone, Puricelli, Andreoli, Reguzzoni.

Troppe riserve

Nell'ultima seduta del Direttorio della F.I.G.C. il Presidente, dopo aver comunicato il buon successo sportivo e finanziario dei primi incontri di Coppa Italia, ha dato assicurazione che il campionato avrà regolare inizio domenica prossima, per continuare con svolgimento normale nonostante qualche difficoltà del momento che la società, con alto spirito di collaborazione, sapranno superare.

A queste « difficoltà del momento » pensavo ieri, e certo assai più vi pensavano i dirigenti del Torino, nell'assistere all'ultimo allenamento dei « granata » avanti l'inizio del torneo. Alla squadra mancavano, perchè in « grigioverde », Busoi ed Allasio, Petron e Marchini, Michelini e Borsetti, mentre Ferrini e Gallea erano presenti solo grazie ad un permesso di poche ore ottenuto dalle autorità militari.

Quello, dunque, non era il Torino. In ogni reparto, a fianco dei pochi titolari, riserve e riserve. Troppe per permettere all'improvvisata unità di svolgere un buon gioco. Ed il Novara ch'era stato invitato a dar la replica ai padroni di casa, prese ad operare con disinvoltura, a segnare dei guanti, ed a farla da signore in campo.

A prova finita (una prova senza gli attori che dovranno recitare in prima fila!) dirigenti, allenatore e gli stessi giocatori non erano di umor lieto. Gli è che durante un intero mese dedicato (almeno secondo il programma) alla preparazione, l'« undici » non ha potuto mai schierarsi sul terreno nella formazione progettata. Uno dopo l'altro nuove degli undici elementi titolari si sono resi indisponibili ed i vuoti non hanno potuto essere tutti colmati. Ora il campionato inizia. Per domenica si attende il Milano ed altre partite difficili seguiranno. Ma cosa potrà fare il Torino? Avrà finalmente i suoi uomini? Li avrà tutti? E, eventualmente, in quali condizioni di efficienza? Nella migliore delle ipotesi la squadra dovrà cercare in gare nelle quali saranno in palio i due punti, quell'intesa, quella armonia di gioco che non ha assolutamente potuto raggiungere nel periodo pre campionato. Forse ciò costerà caro, forse procurerà qualche delusione. Iniziale, qualche malumore, perchè il tifoso, dalle ore 15 alle ore 17 della domenica non ama ragionar troppo e solo vuole la vittoria dei colori che gli sono cari.

A tutto questo pensavo ieri cercando di mettere d'accordo le parole del Presidente della F.I.G.C. e la realtà piuttosto dura nella quale qualche società — ed il Torino è l'esponente tipo della categoria — è venuta a trovarsi in questi giorni. Lo spirito di collaborazione invocato non mancherà certo, ma la difficoltà da superare non sono nè piccole nè di poco conto. In tali condizioni il campionato s'inizierà, domenica, nel segno dell'incertezza.

Cavallero

La disastrosa alluvione nel Bergamasco

Case scoperchiate e villaggi allagati - Ingenti danni - Le Autorità nei luoghi sinistrati

Bergamo, giovedì sera.

In città e provincia si sono scatenati ieri temporali di insolita violenza. A Treviglio si parla di danni gravissimi. Vento, grandine, pioggia hanno provocato un vero disastro, scoperchiando i tetti di numerose case, sradicando alberi, frantumando vetri. Allagamenti si sono avuti con maggiore gravità ai Magazzini Generali dove ingenti quantità di derrate rimanevano distrutte ed alla stazione Ovest, che rimaneva ostruita al punto da impedire il traffico dei treni. Sempre a Treviglio la cascina Magenta aveva un muro atterrato e vi trovavano la morte due cavalli ed una mucca.

Fra Treviglio e Cassano, dove i treni sono costretti tuttora a proseguire a passo d'uomo, molti pali di sostegno delle linee elettriche e telefoniche sono stati gettati a terra. A Caravaggio i danni si rilevano specialmente nelle campagne. In frazione Forno ad Adrara San Rocco, il ponte su un torrente è crollato. Alla stabilimento Manifattura Sebino di Sarnico un fulmine provocava un incendio per un danno di 50 mila lire ed abbattava un muro. Numerose frane si sono avute sulla strada che costeggia la sponda bergamasca del Sebino da Lovere a Tavernola.

Il Prefetto e il Federale si sono recati sui luoghi danneggiati chiedendo particolari sul disastro e impartendo ordini per i provvedimenti che si rendono necessari. Non si segnalano disgrazie personali di grave entità all'infuori di uno strano caso: un giovane di 29 anni, certo Primo Galli, abitante in frazione Masano, a Caravaggio, mentre percorreva un viale veniva sorpreso dalla violenza del temporale e non poteva trovare alcun riparo. Egli fu poi trovato più tardi in preda ad impressionante echeo nervoso che gli fece perdere completamente la parola. Il giovane, nonostante le più sollecite cure, non ha ancora ripreso la favella.

La fedeltà di un cane

Si butta in un laghetto e salva la padrona in procinto di annegare

Gorizia, giovedì sera.

Una brutta avventura, che avrebbe potuto avere fatali conseguenze, è toccata nella frazione di Anicova alla contadina Maria Bregant di 43 anni. Nel tardo pomeriggio, mentre rincasava con due ceste ricolme di ortaglie, la donna precipitava accidentalmente in un bacino d'acqua, aperto recentemente a scopo irriguo.

La malcapitata sarebbe certamente affogata se il suo cane, sciolitosi dai lacci che lo tenevano legato ad un albero, non fosse accorso in suo aiuto tuffandosi in acqua. L'animale raggiungeva così la pericolante e, assannatala per le vesti, la trasse a riva. Più morta che viva per lo spavento, la Bregant riceveva quindi aiuto da alcuni agricoltori, che l'accompagnavano nella sua abitazione dopo averle praticata la respirazione artificiale.

Istituto Facchetti Treviglio
Scuola pratica di Commercio Lingue Moderne - Convitto di primo ordine - Referenze in ogni parte d'Italia e all'Estero

IN ALTO I CUORI
... e ricordateVI che VAGHINO ha tutto per l'ufficio, ha tutto per il disegno e serve sempre meglio. (33)
Via Lagrange 8, Torino.

BRILLANTI
Notizami ore Argento - Orologi rari
Vendetesi: Vigliani - Lagrange 16
(interno ricevimento)

RITROVI

CORSO Bar
44, Corso Vittorio Emanuele
Tel 44-366
Ultima Creazione
TRICHECO
Gelato con sorpresa

Grande Albergo Ristorante PATRIA
Via Cernaia 42 (Porta Nuova)
AMBIENTE CONFORTEVOLE
PRANZI PRELIBATI

L'angolo più fresco di Torino? quello del CAFFE' PLATTI
PINGUINI PEPINO
sempre migliori!

DOGANA VECCHIA
Via Corte d'Appello 4 - Tel. 61-965
Rinomata Albergo - Ristorante
Saloni per pranzi - Facilità per comitive. Tutte le comodità. Autorimessa

Al Chiosco NOGNA
CAFFE' PIEMONTE
PINGUINI sempre migliori!

RISTORANTE - ALBERGO
FIRENZE
Piazza Castello 14 - Tel. 44-106
Pensioni da L. 500 - Ricchi saloni per banchetti e convegni.

GRAN MAGO DANZE Cappellina 14
Suggestivo ritrovo collinare
Riservati per pranzi

LA NOVELLA DI "STAMPA SERA„

Un portafogli ai pesci

La lunga passeggiata di Bill Pageant attraverso il parco di Grown era stata inutile. Quel pomeriggio di domenica egli non riuscì a incontrare che gente modesta: per lo più famiglie tranquille con balie e bambini, vecchi pensionati, operai in vacanza. Ed era convinto che se anche avesse tentato un colpo, con la sua abituale destrezza, sarebbe fatto un magro affare.

Sostò su una panchina; poi si rimise in cammino col suo passo strascicato. Alla svolta di un vialetto scorse un grosso signore, dall'aria distinta, che procedeva fischiettando. Pageant accelerò per raggiungerlo; ma vide che l'altro si dirigeva verso uno dei cancelli dell'uscita. Non aveva nessuna voglia di seguirlo per istrada. Girò su se stesso, tornò indietro ed imboccò una stradina fiancheggiata da due filari di platani. Sedette in punta ad un sedile di pietra e mentre si asciugava il sudore e si contemplava le scarpe polverose una spettacolo inatteso attrasse la sua attenzione. Un uomo di statura media, molto ben vestito, era apparso, correndo, dietro certi cespugli e si avvicinava a Pageant. Lo guardò dall'alto in basso, gli si fermò di fronte e gli chiese in fretta, con un accento decisamente straniero: « Dite, che fate qui? ». L'accento rassicurò Pageant che a prima vista aveva scambiato lo sconosciuto per un poliziotto travestito. Lo osservò: sembrava, molto nervoso; guardava spesso verso il fondo del viale. « Perchè? Non posso star qui a riposarmi? » rispose Pageant, infastidito. « Non intendevo dir questo » replicò l'altro ancora guardando in direzione da dove era venuto. Sbuffò, gli si sedè accanto. « Non mi sembrate una persona... ricca » continuò lo sconosciuto, osservando la giacca di Pageant, dagli orli lisi ed il vecchio cappello scolorito.

« Quel tipo che voleva! » si domandò Bill, preoccupato. Rispose con molta circospezione: « Rassicuratevi — disse — non sono un mendicante ». « E nemmeno io — fece l'altro. — Sono pronto a compensarvi se mi rendete un favore ». « Che specie di favore! — domandò Pageant, dopo un momento di esitazione. — Se si tratta di fare qualcosa di cui son capace, si potrà vedere ». « Lo pensavo guardandovi » rispose lo sconosciuto con una punta di sarcasmo che irritò Pageant. « Grazie — egli disse. — Ma non credete che io stia qui perchè qualcuno venga ad insultarmi... ». « Non ne ho la minima intenzione » disse l'altro sorridendo. Mise una mano nella tasca dei pantaloni e ne trasse un pugno di monete d'argento. « Ma le offrite! Perchè? » domandò Bill, stupito. « Se mi date il vostro cappello e la vostra giacca io vi darò i miei più questo » disse l'altro indicando le monete. Bill era al colmo della meraviglia. « Cosa! » egli mormorò guardando adesso non l'uomo ma il suo elegante cappello e la sua giacca di panno nuova dal taglio perfetto. « Perchè! C'è qualcosa che non va nei vostri indumenti! ». Pageant barbugliò, agitato. « Scusate: questo è affar mio — rispose l'altro. — Io vi offro dei quattrini per il favore, per non dire della splendida giacca e del cappello di marca... Vi propongo, in sostanza, un ottimo affare. Ma fate presto ad accettare, prima che venga qualcuno... ».

Pageant non ci pensò due volte. Si guardò dintorno: il sito era appartato e solitario. Si tolse la giacca ed il cappello e indossò quelli dell'altro. Ed in fretta raccolse nella palma della destra spiegata la moneta che lo sconosciuto gli porgeva. Questi indossò alla svelta gli indumenti di Pageant e si allontanò a rapidi passi.

Bill, rimasto solo, sbirciò la nuova giacca, ne tastò la stoffa e cominciò a riflettere sulla stranezza di quel caso. Egli si alzò e si diresse verso un sentierino fiancheggiato da alte siepi di bosso e di robinie. Ma per quanto meditasse non riusciva a spiegarsi il mistero. Eppure — lo sentiva — ci doveva essere qualcosa sotto quella transazione. Palpandosi distrattamente la giacca egli avvertì un gonfiore. In fretta infilò una mano nella tasca e trovò un piccolo portafogli imbottito. Lo trasse fuori, lo aprì e contò trecentocinquantacinque dollari in biglietti di banca. Pageant li rimise a posto e si abbottonò accuratamente la giacca. Egli stava avviandosi rapidamente per uscire dal sentiero sulla strada quando udì una voce di donna dietro di lui: « Juardale: è lì — diceva la donna. — Quello con la giacca azzurra e col cappello grigio... ».

Pageant preoccupato si guardò indietro, e vedendo apparire gente, senza perdere un minuto si mise a correre nella direzione opposta. Capeggiato da una donna che strillava, un manipolo di gente l'inseguiva a grande velocità attraverso prati, aiuole, sentieri, con l'evidente intenzione di raggiungerlo. Egli aveva adesso l'intuizione esatta di quel che significava quell'inseguimento, e, per mettersi in salvo, cercava di far perdere le sue peste. Ecco il bell'affare che aveva fatto! Evidentemente era stato messo nel sacco da uno della sua risma. Quei trecentocinquantacinque dollari, non c'era da dubitarne, erano stati rubati. E qualcuno, riconoscendo la giacca ed il cappello del ladro, gli correva appresso. Gli seccava, alla fine, essere accusato per un furto che dopotutto non aveva commesso. Ma l'altro ormai doveva essere al sicuro, mentre per lui prendere il largo, adesso, era impossibile. Poliziotti, richiamati dalle alte grida, erano sbucati in gran numero da ogni parte.

Pageant, stanco e vacillante, ad un tratto si trovò a costeggiare una vasca in cui nuotavano pesci rossi. Allora un'idea gli venne in mente. Non doveva lasciarsi prendere con la refurtiva addosso. Rapidamente, furtivamente estrasse il portafogli e lanciò la piccola fortuna in mezzo alla vasca. Il *plof* con cui scomparve nell'acqua riecheggiò tristemente nel cuore di Pageant.

Qualche minuto dopo i poliziotti lo circondarono. Egli mederò il suo passo, convinto che non ci fosse più nulla da fare. Ma con una grande sorpresa sembrava che gli agenti non gli prestassero attenzione. Tutti i loro sforzi erano dedicati a tenere indietro la folla, mentre tranquillamente lo scortavano verso l'uscita. Allora i raggi del sole d'un subito illuminarono la sua faccia sparuta ed un attonito silenzio regnò. Una voce di donna strillò alto, con un accento di disappunto. « Oh Dio! Non è lui. Non è il nostro James, ragazze... ».

Che cosa tutto ciò significasse Pageant non aveva la minima idea. Un ispettore di polizia gli tolse il cappello e lo guardò in viso. I poliziotti guardarono da vicino Bill, disillusi. Così fece la folla che si allontanò brontolando e cominciò a disperdersi. « Fareste meglio a prendere il largo, signore, prima d'essere scambiato di nuovo... », un agente suggerì a Bill. « Scambiato con chi! », domandò Bill, senza capire nulla. « Non capita! — disse l'agente. — A cagione del vostro cappello e della vostra giacca quei tipi là — egli indicò la folla che si allontanava, per lo più donne — vi han preso per James Blank, il divo cinematografico venuto qui dall'Europa. Han creduto che foste lui e vi correvano appresso per avere un autografo. Come vi ho già detto è meglio che andiate via da qui, così sarete al sicuro... ».

Al sicuro! Gli occhi di Pageant si rivolsero verso il placido fondo della vasca che aveva inghiottito per sempre trecentocinquantacinque dollari. E tutto questo per niente...

Toreg

I "rugbisti„ del G.U.F. Torino non andranno a Busto Arsizio

I giornali hanno pubblicato che la squadra di rugby del G.U.F. di Torino si sarebbe probabilmente incontrata domenica prossima, a Busto Arsizio, con quella dell'Amatori, nel corso di una manifestazione pallisportiva. Interpellato il G.U.F. Torino, abbiamo appreso che la squadra di rugby non potrà recarsi a Busto essendo molti dei suoi componenti attualmente richiamati alle armi ed i presenti in sede nell'impossibilità di allenarsi per la mancanza d'un campo.

STAMPA SERA **ULTIME** STAMPA SERA

Parlamentarismo in tempo di guerra

Il nuovo ministero Daladier accolto con molte critiche

Parigi, giovedì sera.

Tutti i giornali rispecchiano il sentimento generale di delusione prodotto dalla pubblicazione della nuova lista ministeriale e rilevano che non si è avuto nè il tanto auspicato ministero di concentrazione nazionale, nè l'altrettanto invocato ministero di guerra, composto di tecnici, unicamente preoccupati della condotta del proprio dicastero. Si è avuto invece una delle solite liste, che risultano dai compromessi e dagl'intrighi di corridoio.

Come scrive il *Jour*, il Ministero non è stato neanche rimaneggiato, è stato semplicemente rattoppato. Lo stesso giornale aggiunge che l'unico mutamento essenziale è lo spostamento di Bonnet dagli Affari Esteri, che da varie parti suscita proteste. Secondo l'*Action Française* è da approvare soltanto l'unione dei dicasteri della guerra e degli affari esteri nelle mani di Daladier, il quale diventa così uno dei due sottosegretari non gli metteranno il bastone fra le ruote, il capo supremo della politica francese in tutti i settori. Ma, specialmente il sottosegretario Champetier de Ribes, del quale è notorio il fanco patriottismo, ispira poca fiducia negli ambienti di destra.

Il *Journal* deplora l'allontanamento di Bonnet dal Ministero degli Esteri. L'organo di Blum, *Le Populaire*, afferma che il nuovo Ministero non corrisponde affatto alle necessità attuali della Nazione ed aggiunge che il partito socialista ha considerato inutile partecipare ad una combinazione ministeriale del genere. E' da notare infine che molti giornali, e fra questi gli organi ufficiali ed i fogli ispirati da un esasperato bellicismo, come l'*Epoque*, e l'*Ordre*, si astengono da qualsiasi commento.

Chi è Champetier de Ribes

Parigi, giovedì sera.

L'Agenzia «Havas» fa notare stamane che il nuovo Sottosegretario agli Affari Esteri, scelto da Daladier come proprio collaboratore, l'ex-ministro Champetier de Ribes, è un combattente della grande guerra, grande mutilato, Cattolico fervente — prosegue la «Havas» — Champetier è stato il fondatore del Partito democratico popolare, che ha per programma di inserire nella vita politica interna ed internazionale i principii delle Encicliche papali. Egli è stato il capo della delegazione francese che ha assistito all'incoronazione di Pio XII.

La risposta tedesca al blocco inglese

La Germania potrà essere rifornita dall'Est, dopo la vittoria in Polonia

Berlino, giovedì sera.

I giornali di questa mattina riportano in prima pagina una nota ufficiosa diramata ieri a tarda notte, riferentesi alle nuove disposizioni di legge che modificano il regime delle prede e del contrabbando di guerra.

La Nota accusa l'Inghilterra di aver dichiarato la guerra a tutte le donne e ai bambini d'Europa e si domanda quanto tempo ancora il mondo vorrà sopportare la pirateria britannica. «La lista delle merci considerate contrabbando dal Governo britannico è talmente complessa da costituire un tipico documento di cinismo. Le convenzioni internazionali — continua la Nota — riconoscono come contrabbando tutte le merci e le cose che possono contribuire o servire all'armamento degli eserciti in guerra. Le «liste nere» britanniche comprendono, invece, tutta una quantità di merci e prodotti necessari alla vita della popolazione civile. In altre parole, l'Inghilterra si arroga il diritto di controllare e sabotare cosa devono mangiare e cosa devono indossare i cittadini non solo della Germania, ma anche delle Nazioni estranee al conflitto.

«Il blocco inglese però — conclude la nota — si risolverà in un buco nell'acqua per quanto concerne la Germania, la quale, dopo l'imminente completa vittoria ad est, non si troverà di fronte ad un oriente cattivo, bensì amico e suo fornitore d'ogni genere di merci e materie prime».

(Stefani).

Riattivazione della linea aerea da Roma a Budapest

Roma, giovedì sera.

Il 15 corrente, dalla Società Anonima Aviolinee Italiane, sarà riattivata la linea aerea Roma-Venezia-Budapest, con frequenza giornaliera nei due sensi, ad eccezione della domenica, e con il seguente orario: partenza da Roma ore 7,30, arrivo a Budapest ore 12,5; partenza da Budapest ore 12,45, arrivo a Roma ore 17,20.

(Stefani).

L'oro polacco verrebbe trasferito in Romania?

Le trattative in corso - Non si conosce l'atteggiamento del Governo di Bucarest

Bucarest, giovedì sera.

Viene confermato che ieri sera sono giunti a Cernauti il Ministro delle Finanze di Polonia, Kwiatkowski, e il Presidente della Banca Nazionale polacca, Beica, diretti a Bucarest. Essi sono accompagnati da parecchi alti funzionari, e, a quanto sembra, avranno lo scopo di trattare per il trasferimento in Romania delle riserve auree della Banca polacca. L'oro polacco arrebbe già stato trasferito a Zaleacin, in località presso il confine con la Romania.

Non si sa ancora quale possa essere a tale riguardo l'atteggiamento del Governo di Bucarest, poichè secondo taluni il trasferimento dell'oro polacco in territorio romeno costituirebbe una violazione della neutralità. Vi sono altri invece che sono di opposto parere.

Corre voce che si troverebbe in Romania anche la signora Beck, moglie del Ministro degli Esteri polacco.

I diplomatici slovacchi sequestrati in Polonia

Un appello di Presburgo per l'intervento delle truppe tedesche

Praga, giovedì sera.

Il giornale *A-Zet* riceve da Presburgo che le autorità polacche hanno impedito ai funzionari dell'Ambasciata di Slovacchia a Varsavia di lasciare il territorio polacco, rifiutando di consegnare loro i necessari passaporti.

Il personale dell'Ambasciata di Slovacchia aveva ricevuto, il 1° settembre istruzioni telefoniche per fare immediato ritorno in patria. Tali istruzioni furono ripetute il 3 settembre e si apprese allora che il Governo polacco aveva negato i passaporti. Successivamente tutte le comunicazioni telefoniche con l'Ambasciata di Slovacchia vennero interrotte dai polacchi.

Il Ministro degli Esteri slovacco ha chiesto giorni addietro al Governo ungherese di far intervenire l'Ambasciata d'Ungheria in Polonia, ma il passo non ha avuto alcun risultato all'infuori della conferma della notizia che sono stati negati i passaporti ai funzionari slovacchi.

Il Governo di Presburgo si è ora rivolto al Comando Supremo delle truppe tedesche in Polonia perchè sia fatto il necessario per consentire ai diplomatici slovacchi di rientrare in patria.

Il Vaticano e la guerra

Un discorso del Papa sulla situazione internazionale

Assidua ricerca di una occasione di pace e assistenza alle popolazioni colpite

Roma, giovedì sera.

(G. C.). *Questa mattina il nuovo Ambasciatore del Belgio presso il Vaticano, S. E. Adriano Nieuwenhuys, ha presentato a Castel Gandolfo le credenziali al Pontefice.*

Questo atto ha dato occasione al Papa di pronunciare un interessante discorso. In esso Pio XII ha dichiarato di aver fatto tutto il possibile per evitare un conflitto e per risparmiare ai popoli la calamità di una guerra, svolgendo dei negoziati basati sulla giustizia e sull'amore. Oggi però le armi in guerra coprono ogni altro rumore. Ciò nonostante, il Papa continuerà a pregare Iddio perchè abbrevi la prova ed apra ai popoli una nuova via per la pace, prima che gli avvenimenti degenerino in una conflagrazione. A tale scopo il Papa spiegò ogni occasione per cercare di concorrere alla conclusione di una pace onorevole per tutti. Fino a che ciò non sia possibile il Papa cercherà di sollevare i dolori della guerra, procurando che i belligeranti si conformino agli accordi internazionali e le popolazioni civili vengano risparmiate, che i prigionieri di guerra vengano ben trattati ed abbiano i conforti della religione, e, infine che sia evitato l'impiego del gas asfissianti.

Nel Belgio il Papa ha detto sinora di trovare degli intelletti e dei cuori pronti per collaborare a quest'opera umanitaria. E non quali sentimenti invocava la benedizione di Dio sul Re, sul Governo e sulla Nazione belga e sull'Ambasciatore.

L'ingenuità umana non ha fine...

Come due giovanotti sottrassero ad una vecchia signora trentunmila lire

Milano, giovedì sera.

La signora Virginia Rituali, settantenne, dimorante in viale Bligny, tornava da una Banca recando in una borsetta undicimila lire in contanti, ventimila lire in Buoni del Tesoro ed un libretto di risparmio con il deposito di novemila lire, allorchè veniva fermata in via Orefici da un giovane sulla trentina che le confessava che il di lui padre, in punto di morte, si era pentito di una vecchia colpa e l'aveva incaricato di riparare in qualche modo al maltatto consegnando una ingente somma, frutto dei suoi risparmi, ad un avvocato perchè la distribuisse ai poveri.

La signora avrebbe dovuto indirizzare il giovane, poco pratico della città, ad un legale di coscienza che risolvesse all'estremo voto. La signora si accompagnava con il giovanotto, al quale poco dopo si aggiungeva lungo la via un tizio che, messo al corrente della cosa, assicurava il giovane che lo avrebbe condotto da un professionista di sua conoscenza. Giunto il terzetto in via Carlo Alberto, il figlio del ladro pentito veniva colto improvvisamente da malessere e mandava il compare ad acquistare certe pillole antiasmatiche. La commissione, però, non veniva eseguita a dovere ed allora il sofferente consegnava 50 lire alla signora pregandola di recarsi in farmacia: a garanzia, però, che la donna fosse tornata, egli chiedeva che essa lasciasse in consegna qualche cosa.

La signora Rituali non aveva difficoltà ad affidare al giovanotto la sua preziosa borsetta, ma al suo ritorno con le pastiche non trovava più i due individui i quali se la erano svignata con il suo gruzzolo. Più tardi la signora si recava alla Squadra Mobile a sporgere denuncia e dopo qualche ora poteva rivavere la borsetta rinvenuta da un fattorino in via Settembrini. I truffatori, però, non avevano lasciato in essa che le chiavi di casa ed il libretto di risparmio: le trentun mila lire in contanti e in titoli se le erano tenute.

Un uomo nudo per le vie di Verona

Verona, giovedì sera.

Un costume singolare si è presentato stamane per le vie ove equilibrato che con fare di guerriero romano gridava a squarciagola di voler essere il padrone del mondo. Il disgraziato è stato condotto dai militi della Croce Verde all'ospedale psichiatrico della nostra città. Il tratto di Angelo Besachi, di Celestino, di 22 anni, abitante a Verona.

Le fatalità impressionanti

Precipita e muore nello stesso burrone ove tre anni prima si è uccisa la madre

Apuania, giovedì sera.

Dopo intense ricerche è stato rinvenuto da una squadra di soccorso nello strapiombo di un burrone il cadavere del cavatore ventiseienne Pietro Bertocchi. Il giovane nel percorrere a notte una mulattiera delle Apuane, scivolava sul terreno viscido e precipitava per circa 200 metri sfracellandosi nel burrone ove ne è stata rinvenuta la salma. Nello stesso strapiombo tre anni or sono trovò tragica fine, in circostanze impressionantemente uguali, la madre del Bertocchi.

Due operai infedeli arrestati a Gallarate

Gallarate, giovedì sera.

Da diverso tempo, presso le officine di costruzioni aeronautiche «Augusta» alla Cascina Costa, si rilevavano misteriosi furti di materiale vario. Informati i carabinieri, questi con il personale di sorveglianza dello stabilimento elevarono sospetti di colpabilità a carico di due dipendenti: gli operai Egidio Braghini di anni 26 e Giovanni Clivio di anni 27. Operata una perquisizione nelle abitazioni dei due i militi rintracciavano numeroso materiale di proprietà delle officine Augusta. Gli operai, dichiarati in arresto, hanno confessato le colpe commesse.

Proiettato nel vuoto dal carrello di una teleferica

Ferrara, giovedì sera.

Il diciottenne Giorgio Bulgarelli da Pontelagoscuro, mentre era al lavoro sull'alto di una teleferica per convogliare i carrelli carichi di bietole diretti ad uno stabilimento, stante il freddo della notte si copriva con una tela.

Ad un tratto un colpo di vento gonfiava la tela, un lembo della quale andava ad impigliarsi in un carrello di passaggio che trascinava seco il Bulgarelli scaraventandolo nel vuoto. Nel pauroso volo, dall'altezza di alcuni metri, il giovane operaio riportava la frattura di un piede ed alcune lesioni non gravi.

Il prossimo inizio del processo per l'uccisione dell'ing. Castiglioni

Milano, giovedì sera.

Il 9 ottobre prossimo avrà inizio il processo per l'omicidio di Lambrate. Come si ricorderà, il procedimento penale per l'uccisione dell'ing. Aldo Castiglioni, fece imputare la sorella di costui, Bianca Castiglioni ed altre quattro persone: Natale Colzani, autore materiale del delitto, Elsa Gorini, Ufinio D'Amario e Luigia Consadori. Le udienze, iniziate nello scorso gennaio, furono sospese per deficienze di una perizia psichiatrica nei confronti della Bianca Castiglioni, che si concluse con una dichiarazione, da parte del perito, di semi-infermità mentale.

BORSE

TORINO, 14. — Contegno inizialmente, il mercato ripiega nel seguito su correnti di realizzi. Chiusura debole e in regresso sulle precedenti per la quasi totalità dei valori.

MILANO, 14. — All'esordio dell'odierno mercato si è accentuato il movimento al ribasso estendendosi a tutta la quota. Ma la chiusura in seguito a cospicui realizzi avviene parzialmente in reazione. In forte aumento abbiamo avuto oggi: la Comacina da 201 a 240-250; e buone plusvalenze registrano pure la Lanificio Rossi, Cantoni, Viv. Bianchi, Pirelli e C., Emiliane, estranee le Cisalpina, Gen. Unione Manifatture, Olcese, Bresciana, Orobia, Sarda e le Sfi. Assortimento primario per le Edison, Montecatini, Cisl e per le Terni, Invariati i Fondi Pubblici.

TORINO, 14 settembre.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	71 80	Ilva	10 65
Id. 5 %	91 00	S. T. E. T.	625 —
Redim. 3½	86 85	Snia	68 75
Id. 5 %	99 75	Marelli	111 —
Redim 5%	90 30	Fiat	478 50
Id. 5 %	90 40	Savigliano	330 —
Redim. 6%	91 65	Nebiolo	435 —
Id. 7 %	91 65	I.N.C.E.T.	109 75
B.T.N. 1940	99 70	Mucchietto	205 50
Id. 1941	99 90	Riv.	217 50
Id. 1942 I	99 70	Ansaldo	48 —
Id. 1942 II	99 70	Westingh.	305 —
Id. 1944	99 70	Lane Borg.	1415 —
Id. 1944	95 10	Viscosa	383 —
Torino 4½	411 —	Valli Lanzo	51 75
Id. 5% ('33)	414 —	Colonieire	205 50
Id. 5% ('36)	412 —	F.I.S.A.C.	80 35
S. Paolo 4%	442 50	S. Paolo 4%	102 —
Id. 3½ %	405 50	Pirelli	95 —
Istituto 4%	408 —	Gilardini	214 —
Ferrov. 3%	288 —	C. I. R.	75 —
I.R.I. 4½ %	440 —	F.I.A.T.	102 —
Elettr. 4½ %	438 —	Schiapparelli	75 —
Stet 4%	508 —	Mira Lanza	210 —
Cr. Mare 4½	427 —	A. R. I. C.	97 —
Istituto 4½	434 —	Rumianca	68 75
Istituto 4½	400 75	Montecatini	310 —
Stipel 5%	500 —	Talco Graf.	410 —
Ass. Gen.	1000 —	M. Amiata	395 —
Mediterr.	904 —	Montecatini	78 —
Meridion.	901 —	Acqua Pol.	98 —
Navig. A. I.	383 50	R. Zuccheri	68 —
Torlne Nord	114 50	Piombo	43 —
Ligure	12 00	Vetrerie Un.	30 —
Sip	58 50	Doni Stanlit	210 —
Terni	252 —	Silos	183 —
P. C. E.	80 —	Bisamant.	705 —
Veldarno	211 50	Cartiera It.	210 —
Meric. El.	223 —	Burgo	218 —
Edison	343 75	Fond. Rist.	130 —

DAMBI: Parigi 44; Svizzera 434,75; Londra 76,85; New York 19,12; Belgio 328,20.

MILANO, 14. — Rend. 3,5 % c. 90,50; id. 1. m. 99,40; Rend. 3,50 % c. 71,85; id. 1. m. 71,65; Redim. 5 % c. 91,80; id. 1. m. 91,60; Prest. Redim. 3,50 % cont. 96,60; id. 1. m. 86,70; Glm. 403; Centrale 1073; Ass. Gen. 5480; Medit. 565; Merid. 966; Centr. Ven. 308; Subalpina 48; Canigiani 3610; Fursar 338; Diana 190; Ticino 148,50; Olcese 539; De Angeli 922; Curloni 480; Lanif. Can. Naz. 571; Varzi 648; Rotondi 460; Tini 33; Cotonif. Meridi. 335; Un. Manif. 339; Gavardo 384; Rotel 2670; Targetti 86; Viscosa 21; Canonici 232,50; Bergamaschi 74,75; Chatillon 77,75; Bolla 262,50; Pacchetti 202; Scotti 26,50; Arnaldo 60; Ilva 215,50; Metalli It. 435; Amiata 401; Montec. 178,75; Dalmine 168,50; Riva 420; Breda 345; Bianchi 120,50; Isotta Fr. 16,125; Fiat 474; Reggiane 93; Piaggio 130; Stigliano 676; Franco Tosi 355; Adriatica 189; Dubl 340; Dinamo 386; Edison 343,50; Id. scrip. 345; Breviana 336; Valdarno 215; Piacentina 322; Saffa 77; Emiliane Elettr. Eletr. 405; Edisonia 195; Sfi 158; Cisalpine priv. 195, ord. 154; Sasa 89; Comarina 850; Sip 58,50; Tiran 139; Vizzola 474; Merid. El. 336; Orobia 146; Ovestelino 185,25; Rom. El. 320; Terni 253; Unes 21,025; Marelli 112; Tecnomasio 197,25; Tell 685; Stet 638; Distillerie 209; Edisonia 617,50; Raf. L. p. 714; Rom. Zucch. 99,25; Anic 97; Italgas 13,97; M. Lanza 214; Ossigeno 335; Petroli 10,35; Aedes 71; Immobiliare 606; Ip. Edil. 37; F. Binda 107,50; S. Stabili 214; Milano I. 49; Saturnia 64; Silos 185; Navigaz. 21,70; Burgo 320; Richard-Ginori 310; Oliva 54; Italcem. 365; Pirelli R. 1837; Pirelli e C. 710.

GENOVA, 14. — Fin. Ind. Ass. 370; Tram Gen. 390; Cat. Ligure 252; Gir. Ed. Genov. 261; Monterosso 29,25; Semolerie 374; Molini A. I. 338; Silos 199; Eridania 619; Raff. ord. 718; Ind. Zuccheri 1555.

TRIESTE, 14. — Ass. Gen. 1000; Ass. Italiane 469; Adriatica A 1625, id. B 1592,50; Gerolimich 130; Martinolich 116; Tripcovich 330; Cantieri 195; Ampelea 215; Silurit. 675; Istriane 1950;

CRONACA

Tram, mulo e ciclista si urtano in corso Regio Parco

Alle 8 di stamane il prof. Biolato dell'Ospedale delle Molinette ha medicato e fatto ricoverare il trentaseienne Napoleone Berti di Giovanni, nativo di Adria, e residente a Settimo Torinese in via G. Verdi 7, falegname. Costui presentava una ferita lacero-contusa alla regione parietale sinistra, guaribile in 9 giorni, salvo complicazioni.

Ha narrato che mentre percorreva in bicicletta corso Regio Parco, un tram della linea Torino-Settimo aveva urtato un carro trainato da un mulo e condotto da tale Antonio Ferrari, corso Regio Parco 426, e la bestia, in seguito all'urto, era – sua volta andata addosso a lui.

Una boccia sulla testa

Alle 11,45 di stamane è stata medicata all'Ospedale Martini la bambina Graziella Cillo di Roberto, di 9 anni, abitante in via Exilles 60, scolara, per una ferita lacero-contusa alla regione frontale, guaribile in 8 giorni. Scesa nel cortile di casa per giocare, la bambina era stata per disgrazia colpita da una boccia lanciata dal ragazzo Ottavio Cainelli, abitante nello stesso stabile.

Il naso rotto

Un uomo stanotte si è fatto medicare il naso malconcio all'Astanteria Martini. Era il commesso Pietro Gabotti fu Giovanni, di 63 anni, abitante in piazza Baldis 3; e il naso gli guarirà in sei giorni. Vediamo un po' il rapporto dell'agente di P. S. di servizio all'Astanteria. Località ove il naso fu rotto: via Belleaia. Ora: verso mezzanotte. Generalità del rompitore: sconosciuto. Motivi (manca a dirlo): futili. Conclusione? Il vino talvolta si mette sullo stomaco, non solo, ma può provocare anche la rottura di naso e di altre parti del corpo umano.

Gli ultimi istanti dell'"Athenia"

La fotografia è stata eseguita a bordo della nave norvegese «Knute Nelson» che ha assistito all'inabissarsi dell'«Athenia». Il raro documento è stato preso dal signor Watson Bidwell, l'ultimo passeggero americano che si è salvato dal naufragio.

Bonnet

Il Ministero di Guerra di Daladier è stato costituito. La caratteristica principale del nuovo Gabinetto è il passaggio nelle mani di Daladier della politica estera della Francia, mentre Bonnet passa alla Giustizia. Ecco l'ex-Ministro degli Esteri, Georges Bonnet, valigetta alla mano, che esce dal Ministero.

Esercitazioni antiaeree danesi

Ad evitare il ripetersi dell'errore di una seconda incursione di aeroplani, le truppe danesi di Esbejerg si esercitano con moderni cannoncini aerei.

Fotocronaca di guerra

Anche i bambini tedeschi seguono sui giornali illustrati, con orgoglio ed ammirazione, le fasi della vittoriosa avanzata dei soldati del Terzo Reich nelle terre polacche.

Predominio dell'arma aerea tedesca

L'aviazione del Reich domina nel cielo polacco. Quotidiane interruzioni vengono provocate sulle strade di grande comunicazione, nei tratti fra i centri più importanti. Ecco documentata, da questa fotografia, la precisione dei bombardieri germanici.

Strane precauzioni

L'ultima novità londinese per evitare investimenti e disgrazie durante la oscurità degli allarmi aerei: la valigia accuratamente dipinta a strisce bianche.